Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 — **Roma — Lunedì 15 maggio** — **Numero 114**

DIREZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga nel Palazzo Baleani

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 172 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto 20 giugno 1895 n. 431 che approva il regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori e per la contabilità del materiale nei RR. arsenali e cantieri marittimi;

Visto il R. decreto 21 aprile 1904, n. 189, che porta alcune modificazioni al regolamento suddetto;

Riconosciuta la necessità d'istituire nei RR. arsenali e stabilimenti marittimi, presso le direzioni dei lavori, un *Reparto macchine* alla diretta dipendenza del direttore delle costruzioni navali;

Sentito il Consiglio Superiore di marina;

Sentito il Consiglio di Stato e la Corte dei conti;

Sulla proposta del Nostro ministro per la marina di concerto col ministro del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Presso ciascuna Direzione delle costruzioni navali è istituito un reparto, che assumerà la denominazione di *Reparto macchine*, nel quale sarà accentrato tutto il servizio delle direzioni dei lavori inerente al montamento, alla condotta, alla manutenzione e alla riparazione degli apparati motori del naviglio militare e delle macchine a vapore dei RR. arsenali e stabilimenti marittimi.

A capo di questo reparto è preposto un tenente colonnello macchinista col titolo di « Capo del reparto macchine », il quale è alla immediata dipendenza del direttore delle costruzioni navali per tutto ciò che riguarda il servizio del reparto a lui affidato.

Art. 2.

Nelle assenze del direttore delle costruzioni navali i rapporti tra il vice direttore che lo surroga ed il *Capo del reparto macchine*, sono regolati come se il direttore fosse presente.

Art. 3.

Alla immediata dipendenza del capo del reparto macchine saranno destinati un maggiore ed un capitano macchinista. Sarà pure destinato al reparto, dal direttore delle costruzioni, un sufficiente numero di ufficiali macchinisti, di disegnatori e di impiegati della Direzione costruzioni, in base alle richieste del capo reparto.

Gli ufficiali macchinisti imbarcati sulle Regie navi in disponibilità dipenderanno direttamente dal capo reparto macchine, per quanto si riferisce ai lavori inerenti agli apparati motori delle navi sulle quali sono imbarcati.

Art. 4.

Nelle assenze del tenente colonnello macchinista, il reparto macchine sarà retto dall'ufficiale macchinista più elevato in grado o più anziano addetto al reparto.

Art. 5.

Il capo del reparto macchine riceve gli ordini e conto per l'esecuzione dei lavori emanati dal direttore delle costruzioni alle officine di sua competenza (calderai con annessi ramieri, tubisti e congegnatori per la parte che può competergli); li trasmette agli ufficiali macchinisti preposti alle officine stesse, ed è responsabile della buona esecuzione di essi.

Nei casi di urgenza ha facoltà di emanare direttamente gli ordini verbali e le disposizioni necessarie per la pronta esecuzione dei lavori facendone poi immediato rapporto al direttore delle costruzioni per averne la sanzione.

Art. 6.

Egli fa eseguire dai suoi dipendenti od esegue egli stesso frequenti visite a bordo delle navi in riparazione, in disponibilità, in allestimento o in disarmo per assicurarsi del buono e del rapido andamento dei lavori, della conservazione ed accurata manutenzione delle macchine a vapore e relative caldaie, dando a tal uopo le necessarie disposizioni in relazione alle istruzioni in vigore sul servizio degli apparati motori.

Art. 7.

Analogamente per lo scopo indicato nell'articolo precedente l'officina calderai, con l'annessa sezione dei ramieri tubisti, col personale tecnico ed operaio alla stessa assegnato, è posta alla dipendenza del capo reparto.

Per quanto ha tratto all'officina congegnatori ed a tutte le altre officine invece la ingerenza del capo del reparto macchine è esclusivamente limitata ai lavori che vi si compiono per conto del reparto.

Art. 8.

Sono attribuzioni del capo reparto macchine:

a) la compilazione delle note dei materiali ed altri oggetti necessari per i lavori di sua competenza per presentarle al direttore delle costruzioni per gli ulteriori ordini di acquisto, e la vigilanza sul buon impiego e sulla buona conservazione dei medesimi;

b) la tenuta al corrente dei disegni di insieme e di dettaglio degli apparati motori ed ausiliari delle navi ascritte al dipartimento, nonchè di quelli appartenenti alle officine, tenendo a tale uopo speciali cataloghi descrittivi dei predetti apparati;

c) la compilazione di speciali rapporti relativi alle proposte, o progetti di innovazione, modifiche o riparazioni da compiersi, corredati da disegni illustrativi debitamente firmati e vidimati. Tali rapporti dovranno essere diretti al direttore delle costruzioni;

d) la vigilanza sugli apparati motori e ausiliari delle navi, torpediniere e barche, galleggianti ecc. ascritti al dipartimento, per curarne la manutenzione e rendersi conto dei lavori necessari, servendosi a tale uopo dei propri dipendenti;

e) la vigilanza sui pezzi di ricambio degli apparati motori delle navi, conservati nei magazzini, affinchè essi siano custoditi convenientemente ed in condizioni di poter essere sempre impiegati;

f) le proposte del direttore delle costruzioni relative alle costituzioni degli inventari ed alle dotazioni dei pezzi di ricambio, attrezzi e materiale di consumo per gli apparati nuovi, e le modifiche che si crede utile apportare alle dotazioni degli apparati motori in esercizio;

g) la compilazione e la tenuta delle matricole degli apparati motori e dell'archivio tecnico per quanto concerne macchine e macchinari;

h) il servizio di rifornimento del combustibile e quello della produzione dell'acqua distillata.

Art. 9.

Presso il reparto macchine dovrà essere custodito e tenuto in ordine per ogni nave uno speciale registro nel quale sono indicati sommariamente tutti i lavori di macchine e caldaie di cui ciascuna nave ha bisogno, suddividendoli in urgenti, necessari ed utili. Tale suddivisione dovrà essere tenuta presente nella esecuzione dei varî lavori.

Art. 10.

Analoghi registri dovranno essere tenuti in ordine indicanti le caldaie ed i macchinari nuovi o impiegabili esistenti nei magazzini.

Art. 11.

In relazione alla natura ed alla importanza dei lavori da eseguire il capo reparto potrà richiedere che parte del personale militare (macchinisti e fuochisti) sia, in base all'art. 40 del regolamento 20 giugno 1895, chiamato a coadiuvare il personale operaio nelle officine. Avrà però sempre facoltà di utilizzare il personale militare imbarcato sulle navi nei lavori che si eseguono sulle medesime, previo accordo con le autorità di bordo.

Art. 12.

Il capo reparto esercita speciale vigilanza sui lavori di montamento degli apparati motori, avendo ai suoi ordini l'ufficiale macchinista destinato ad imbarcare quale direttore di macchina ed essendo per tale incarico all'esclusiva e diretta dipendenza del direttore delle costruzioni.

Art. 13.

Interviene a tutte le prove di macchina più importanti, sia come capo del reparto macchine, sia come delegato del direttore delle costruzioni quando questi non creda di intervenire personalmente o non si faccia rappresentare da altro delegato.

Art. 14.

Nelle giunte di ricezione il direttore delle costruzioni, in seguito a proposta fattane dal capo reparto macchine, delega un ufficiale macchinista a prendervi parte

ogni qualvolta si tratta di ricezione di parti di macchine, di combustibile di qualsiasi natura e di materie lubrificanti.

Il capo reparto è membro di diritto della Giunta superiore quando questa è convocata per giudicare dei materiali sopraccennati.

Art. 15.

Il capo reparto vigila che le prove idrauliche e sotto vapore di qualsiasi specie previste dai regolamenti in vigore siano sempre seguite inoltrando in tempo le opportune proposte al direttore delle costruzioni.

Art. 16.

Rimette al direttore delle costruzioni un rapporto mensile particolareggiato sullo stato dei lavori in corso, su quelli sospesi, ecc., specificati per ogni singola nave, galleggiante ecc., indicando esattamente l'epoca nella quale ogni singolo lavoro o riparazione sarà compiuta, e specificando altresì per ogni macchinario principale od ausiliario lo stato di manutenzione e conservazione ecc.

Art. 17.

Analogamente in caso di consegna del proprio ufficio redige uno speciale processo verbale, da cui risulta quanto è specificato nell'articolo precedente.

Art. 18.

Presso la Direzione di artiglieria ed armamenti il servizio delle macchine ecc. potrà essere retto da un ufficiale macchinista alla dipendenza del direttore di artiglieria ed armamenti.

Art. 19.

Tutte le disposizioni contrarie a quelle indicate nei precedenti articoli sono da ritenersi abrogate.

Art. 20.

Il presente decreto entrerà in vigore il 1° maggio 1905.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 aprile 1905.

VITTORIO EMANUELE.

C. MIRABELLO.
CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli* : C. FINOCCHIARO-APRILE.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

GOVERNO DELL'ERITREA

AVVISO.

Si avverte il pubblico che l'orario della ferrovia Massaua-Ghinda e della corriera postale Ghinda-Asmara è stato modificato in questo senso:

ferrovia - da Taulud parte ore 6;
a Ghinda arriva ore 10;
da Ghinda parte ore 15;
a Taulud arriva ore 18;
corriera - da Asmara parte ore 9.30;
a Ghinda arriva ore 14.20;
da Ghinda parte ore 12;
ad Asmara arriva ore 19.

Il limite d'impostazione ad Asmara delle corrispondenze ordinarie è fissato per le 8.30 nelle buche succursali e per le 9 nella buca centrale.

Asmara, 22 aprile 1905.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 5 aprile 1905:

Biondi cav. Alfredo, maggiore legione Firenze, promosso tenente colonnello.

Muscara cav. Achille, capitano id. Palermo — Arrigo Ettore id. id. Milano, promossi maggiori.

Gorini cav. Vittorio, tenente id. Roma — Anzà Giuseppe, id. id. Palermo — De Angelis Ugo id. id. Firenze, promossi capitani.

Apollonio Antonio, id. 39 fanteria, trasferito nell'arma dei carabinieri reali.

Cau Felice, sottotenente legione Cagliari, promosso tenente.

Cocco Pasquale, id. id. Bari, id. id.

Lucente Edoardo, maresciallo d'alloggio, nominato sottotenente.

Pizzinato Girolamo, id., id. id.

Con R. decreto del 9 aprile 1905:

Grossi Carlo, tenente legione Napoli, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Serra dei conti Serra nobile Francesco, id. id. Roma, rettificato il cognome come appresso; Serra dei conti Serra, nobile cav. don Francesco.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 30 marzo 1905:

Ricci Alfredo, capitano in aspettativa speciale — Petri Giuseppe — Trungadi Francesco — Zanchi Giulio — Carones Ermenegildo — Riggitano Francesco, richiamati in servizio, dal 27 marzo 1905.

Pantano Gherardo, id. R. corpo di truppe coloniali — Capri Giovanni, tenente id. id., collocati a disposizione del Ministero degli affari esteri dall'8 novembre 1904, e in soprannumero al R. corpo di truppe coloniali dal 7 novembre 1904, e destinati al Benadir.

Oglietti Ettore, id. id.. — Cibelli Dionisio, id. id. dal 22 novembre 1904, id. id. dal 21 id., id. id.

Vitali Giuseppe, id. id. id. collocato id. id. dal 15 novembre 1904 id. id. — dal 14 id. id. id.

Bertazzi Roberto, id. 5 bersaglieri (comandato scuola guerra), id. id. dal 15 ottobre 1904, id. id. perchè destinato al Benadir, e partito da Genova il 15 novembre 1904.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con decreto Ministeriale del 27 febbraio 1905, registrato alla Corte dei conti il 17 marzo successivo:

A De Luca cav. Ettore, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma, è concesso l'aumento di L. 500, per compiuto sessennio, sull'attuale stipendio di L. 5000, dal 1° febbraio 1905.

Con R. decreto del 19 marzo 1905:

Montali Armando, giudice del tribunale civile e penale di San Miniato, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Perugia, senza il detto incarico.

Granello Leone, giudice del tribunale civile e penale di Tortona, incaricato dell'istruzione dei processi penali, è tramutato a Genova, senza il detto incarico.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL' INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 16, dal 17 al 23 aprile 1905.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	*Cuneo*	Saluzzo	Monasterolo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				1	—	1	—	1	—
	Milano	Milano	Milano	bovina	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Sarezzo	suina	1	—	1	—	1	—
	»	Chiari	Chiari	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	»	Erbresco	»	1	—	1	—	1	—
	Lombardia				4	—	4	—	4	—
	Vicenza	Bassano	Rosà	bovina	1	—	1	—	1	—
	Belluno	Belluno	Sedico	»	1	—	1	—	1	—
	Veneto				2	—	2	—	2	—
	Reggio Emilia	Reggio Emilia	Villa Mincozzo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Modena	Carpi	»	1	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Copparo	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				3	—	3	—	3	—
	Perugia	Spoleto	Preci	bovina	1	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				1	—	1	—	1	—
	Lucca	Lucca	Montecarlo	bovina	1	—	1	—	1	—
	Toscana				1	—	1	—	1	—
	Caserta	Sora	Cassino	bovina	2	—	3	—	3	—
	Napoli	Napoli	Napoli	»	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea				3	—	4	—	4	—
Carbonchio sintomatico	*Alessandria*	Acqui	Bergamasco	bovina	1	—	1	—	1	—
	Piemonte				1	—	1	—	1	—
	Udine	Pordenone	Pordenone	bovina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Carbonchio sintomatico	*Parma*	Borgataro	Albareto	bovina	1	—	1	—	1	—
	Modena	Mirandola	Sanfelice	»	1	—	1	—	1	—
	Emilia				2	—	2	—	2	—
	Teramo	Teramo	Controguerra	bovina	1	—	1	—	—	1
	Regione Meridionale Adriatica				1	—	1	—	—	1
	Cagliari	Iglesias	Iglesias	bovina	1	—	7	—	7	—
	Sardegna				1	—	7	—	7	—
Afta epizootica	*Torino*	Torino	Poirino	bovina	1	—	10	—	—	10
	»	Ivrea	Salto	»	—	1	—	—	—	1
	Alessandria	Asti	Dusino.	»	2	—	3	—	—	3
	»	»	Villafranca.	»	1	—	8	—	—	8
	Novara	Domodossola	Pallanza	»	—	11	—	11	—	—
	»	Novara	Borgo Vercelli . . .	»	1	—	2	—	—	2
	»	»	Carpignano	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Casalvolone	»	9	46	211	19	1	237
	»	»	Casalino	»	—	130	—	130	—	—
	»	»	Novara.	»	1	—	14	—	—	14
	»	»	Pratosesia	»	—	5	—	5	—	—
	»	»	Sannazzaro.	»	—	14	—	12	—	2
	»	»	San Pietro Mosezzo .	»	1	4	64	7	—	61
	»	»	Sillavcruso.	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Villata	»	1	—	18	16	—	2
	»	»	Vinzaglio	»	3	1	52	20	—	33
	»	Vercelli	Crescentino.	»	1	—	5	—	—	5
	»	»	Gattinara	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Lenta	»	—	10	—	10	—	—
	»	»	Livorno Piemonte .	»	—	3	—	—	—	3
	Piemonte				21	243	387	236	1	393
	Milano	Abbiategrasso	Abbiategrasso. . . .	bovina	2	6	15	—	—	21
	»	»	Gaggiano	»	—	113	—	—	—	113
	»	»	Ozero	»	2	—	13	—	—	13
	»	»	Robecchetto	»	—	2	—	2	—	—
	»	Gallarate	Casale Litta	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Gallarate.	»	—	11	—	11	—	—
	»	»	Nerviano.	»	1	—	1	—	—	1
	»	Lodi	Abbadia Cerreto . .	»	—	5	—	—	—	5

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 17 al 23 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Milano*	Lodi	Borghetto	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Corte Palasio	»	—	24	—	6	—	18
	»	»	Crespiatica	»	—	38	—	—	—	38
	»	»	Sant'Angelo	»	1	—	1	—	—	1
	»	Milano	Cassina Pecchi . . .	»	4	—	32	6	—	26
	»	»	Chiaravalle.	»	1	15	15	15	—	15
	»	»	Corsico.	»	1	—	10	—	—	10
	»	»	Fuzago	»	3	3	6	—	—	9
	»	»	Liscate	»	5	55	24	10	—	69
	»	»	Mediglia	»	—	50	—	50	—	—
	»	»	Melzo	»	—	17	—	10	—	7
	»	»	Milano	»	3	39	11	—	1	49
	»	»	Puntigliate	»	—	4	—	4	—	—
	»	»	Pozzuolo	»	—	26	—	26	—	—
	»	»	San Giuliano	»	3	10	60	9	1	60
	»	»	Settala.	»	5	45	20	—	—	65
	»	»	Vigentino	»	—	35	—	35	—	—
	»	»	Vignate	»	—	7	—	7	—	—
	»	»	Liscate.	suina	—	15	—	15	—	—
	»	Abbiategrasso	Gaggiano	»	—	32	—	—	—	32
	»	Monza	Cologno Monzese . .	bovina	—	24	—	4	—	20
	»	»	Sesto San Giovanni.	»	—	5	—	3	—	2
	»	»	Burgherio	»	1	—	8	—	—	8
	»	»	Vimercate	»	1	—	1	—	—	1
	Sondrio	Sondrio	Talamona	»	—	1	—	1	—	—
	Pavia	Mortara	Albonese.	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Cassolnuovo	»	—	137	—	—	—	137
	»	»	Confienza.	»	—	9	—	—	—	9
	»	»	Gambolò	»	—	22	—	—	—	22
	»	»	Gravellona	»	—	103	—	—	—	103
	»	»	Langono	»	—	3	—	—	—	3
	»	»	Nicorvo	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Palestro	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Robbio	»	—	80	—	—	—	80
	»	Pavia	Battuda	»	—	107	—	—	—	107
	»	»	Id. . . .	suina	—	28	—	—	—	28
	»	»	Torre V. Pia	bovina	—	36	—	—	—	36
	»	»	Travaiò	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Vellazzo Bellini . .	»	—	25	—	—	—	25
	»	»	Id. . . .	suina	—	25	—	—	—	25

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 17 al 23 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Afta epizootica	*Bergamo*	Treviglio	Calvenzano	bovina	—	3	—	—	—	3
	»	»	Mornico al Serio . .	»	—	8	—	—	—	8
	»	Clusone	Oltresponda Bassa .	»	—	2	—	—	—	2
	»	Bergamo	Mazzoloni	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Bergamo	»	—	1	—	—	—	1
	Cremona	Crema	Aquadello	»	2	—	10	—	—	10
	»	»	Ripalta Nuova . . .	»	—	112	—	77	—	35
	»	»	Id.	ovina	—	54	—	—	—	54
	»	»	Sergnano	bovina	—	10	—	10	—	—
	»	»	Trescorre	»	—	12	—	—	—	12
	»	»	Vaiano Cremano . .	»	1	4	7	—	—	11
	»	»	Casaletto Vaprio . .	»	—	70	—	—	—	70
	»	»	Cascine Gandine . .	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Vaiano C.	ovina	—	25	—	—	—	25
	»	»	Palazzo Pignano . .	bovina	—	23	—	—	—	23
	Lombardia				36	1555	234	311	2	1476
	Piacenza	Piacenza	Calendasco	bovina	1	—	5	—	—	5
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Bibbiano	»	—	24	—	24	—	—
	»	»	Reggio Emilia . . .	»	—	19	—	1	—	18
	»	»	Id.	suina	1	—	4	—	—	4
	Emilia				2	43	9	25	—	27
	Firenze	Firenze	Fiesole	bovina	1	—	3	—	—	3
	Arezzo	Arezzo	Castiglion Fiorentino	»	1	—	2	—	—	2
	Toscana				2	—	5	—	—	5
	Roma	Roma	Roma	bovina	—	33	—	33	—	—
	»	»	Nettuno	»	—	6	—	—	—	6
	»	»	Cisterna di Roma. .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Sant'Oreste	»	1	—	6	—	—	6
	Lazio				2	39	7	33	—	13
	Foggia	San Severo	San Severo	bovina	—	3	—	3	—	—
	Regione Meridionale Adriatica				—	3	—	3	—	—
	Benevento	Benevento	Arpice	bovina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Id.	ovina	—	3	—	—	—	3
	Caserta	Caserta	Gricignano	bovina	—	2	—	2	—	—
	»	Gaeta	Castelforte	»	3	—	40	—	—	40
	»	»	Id. . . .	suina	3	—	40	—	—	40

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 17 al 23 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Afta epizootica**	*Caserta*	Gaeta	Sossa	bovina	—	3	3	—	—	—
	»	Piedim. d'Alife	Gallo	ovina	2	—	800	400	—	400
	»	Sora	Atina	»	—	20	—	—	—	20
	Napoli	Castellammare	Castellammare	bovina	1	21	5	20	—	6
	»	»	Sant'Agnello	»	1	—	1	—	—	1
	Potenza	Matera	Matera	»	—	2	—	2	—	—
	Regione Meridionale Mediterranea				10	52	886	427	—	511
Tubercolosi	*Venezia*	Venezia	Venezia	bovina	—	—	11	—	11	—
	Veneto				—	—	11	—	11	—
	Modena	Modena	Modena	bovina	1	—	2	—	2	—
	Emilia				1	—	2	—	2	—
	Roma	Roma	Rocca di Papa	bovina	—	1	—	—	1	—
	Lazio				—	1	—	—	1	—
	Foggia	Foggia	Foggia	bovina	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea				1	—	1	—	1	—
Morva e Farcino	*Belluno*	Belluno	Sovramonte	equina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—
	Perugia	Perugia	Dento	equina	1	—	1	—	1	—
	Marche ed Umbria				1	—	1	—	1	—
	Roma	Frosinone	Piperno	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Roma	Roma	»	—	1	—	—	1	—
	Lazio				—	2	—	—	1	1
	Bari	Barletta	Barletta	equina	1	1	1	—	2	
	Lecce	Lecce	Campi	»	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				2	1	2	—	3	—
	Caserta	Caserta	Caserta	equina	—	1	—	—	—	1
	»	»	Itri	»	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Sant'Agnello	Sant'Agnello	»	1	—	1	—	—	1
	»	Napoli	Torre del Greco	»	—	1	—	—	—	1
	»	Castellammare	Piano di Sorrento	»	—	1	—	—	—	1
	Avellino	Avellino	Avellino	»	—	1	—	—	—	1
	Salerno	Salerno	Olevano	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Prignano Cilento	»	—	1	—	—	—	1
	Regione Meridionale Mediterranea				1	7	1	—	—	8
	Messina	Castroreale	Taormina	equina	—	1	—	—	—	1
	Sicilia				—	1	—	—	—	1

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 17 al 23 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Torino*	Torino	Torino	canina	—	—	1	—	1	—
		Piemonte			—	—	1	—	1	—
	Ferrara	Ferrara	Ferrara	suina	—	—	1	—	1	—
	Bologna	Bologna	Bologna	canina	—	—	1	—	1	—
	Cesena	Cesena	Cesena	»	—	—	1	—	1	—
		Emilia			—	—	3	—	3	—
	Ancona	Ancona	Castelfidardo	canina	—	—	2	—	2	—
	Perugia	Spoleto	Trevi	»	—	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			—	—	3	—	3	—
Rogna	*Treviso*	Treviso	Breda di Piave	equina	1	—	2	2	—	—
		Veneto			1	—	2	2	—	—
	Perugia	Foligno	Foligno	ovina	—	87	—	—	—	87
	»	Rieti	Rieti	»	—	146	—	4	—	142
		Marche ed Umbria			—	233	—	4	—	229
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	6780	—	—	—	6780
	»	»	Vicovaro	»	—	50	—	—	—	50
	»	Civitavecchia	Civitavecchia	»	—	807	—	157	—	650
	»	»	Corneto Tarquinia	»	1	650	500	—	—	1150
	»	Viterbo	Bieda	»	1	586	64	—	—	650
		Lazio			2	8873	564	157	—	9280
	Chieti	Chieti	Pennapiedimonte	ovina	—	94	—	—	—	94
	Aquila	Aquila	Caporciano	»	—	1528	—	—	—	1528
	»	»	Carapelle Calvino	»	—	1450	—	—	—	1450
	»	»	Castel d'Ieri	»	—	241	—	—	—	241
	»	»	Collepietro	»	—	700	—	—	—	700
	»	»	Molina Aterno	»	—	34	—	—	—	34
	»	»	Paganica	»	—	12	—	9	—	3
	»	»	Pizzoli	»	—	39	—	—	—	39
	»	»	Prata d'Ansid.	»	—	950	—	—	—	950
	»	»	Tione	»	—	30	—	—	—	30
	»	»	Acciano	»	—	11	—	—	—	11
	»	»	Russi	»	—	20	—	—	—	20

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Aquila	Cagnano	ovina	—	27	—	—	—	27
	»	»	Navelli	»	—	800	—	800	—	—
	»	»	Bagno	»	—	40	—	40	—	—
	»	»	Fagnano Alto	»	—	1109	—	—	—	1109
	»	Avezzano	Massa d'Albe	»	—	339	—	—	—	339
	»	»	Celano	»	1	—	38	4	—	34
	»	»	Cocullo	»	30	—	255	—	—	255
	Foggia	Foggia	Vieste	»	—	266	—	34	—	232
	Regione Meridionale Adriatica				31	7690	293	887	—	7096
	Caserta	Nola	Roccarainola	ovina	—	12	—	12	—	—
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	80	—	2	—	78
	»	Potenza	Genzano	»	—	720	—	—	—	720
	»	»	Palmira	»	—	746	—	—	—	746
	»	»	Tolve	»	—	1500	—	540	—	960
	Regione Meridionale Mediterranea				—	3058	—	554	—	2504
	Girgenti	Bivona	Cammarata	caprina	—	19	—	—	2	17
	Sicilia				—	19	—	—	2	17
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Saluzzo	Racconigi	—	—	21	—	—	2	19
	Piemonte				—	21	—	—	2	19
	Milano	Lodi	Paullo	—	1	12	7	5	13	1
	Brescia	Salò	Agnosine	—	—	7	—	—	4	3
	Cremona	Cremona	Duemiglia	—	—	5	—	—	—	5
	»	»	Soresina	—	1	—	2	—	—	2
	»	Crema	Crema	—	1	—	12	1	7	4
	Mantova	Asola	Piubego	—	—	20	—	—	—	20
	»	Mantova	Roverbella	—	—	5	—	—	—	5
	»	Sermide	Sermide	—	1	—	2	—	1	1
	Lombardia				4	49	23	6	25	41
	Verona	Legnago	Terrazzo	—	1	—	2	—	2	—
	Treviso	Valdobbiadene	Farra di Soligo	—	1	—	22	—	7	15
	»	Conegliano	Godega Sant'Urbano	—	1	—	17	—	2	15
	Venezia	Venezia	Venezia	—	—	2	—	—	—	2
	Rovigo	Massa Super.	Massa Superiore	—	1	—	3	1	2	—
	Veneto				4	2	44	1	13	32

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	caduti ammalati dal 17 al 23 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Piacenza*	Piacenza	San Giovanni Piac.	—	1	—	64	—	17	47
	»	Fiorenzuola	Fiorenzuola	—	1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Luzzano	—	1	—	7	—	—	7
	»	»	Reggiolo	—	—	15	—	12	—	3
	»	Reggio Emilia	Reggio Emilia	—	1	—	8	—	4	4
	Modena	Modena	Modena	—	3	2	3	—	3	2
	Ferrara	Ferrara	Bondeno	—	8	2	9	—	7	4
	»	»	Ferrara	—	1	—	1	—	1	—
	»	Cento	Sant' Agostino	—	—	3	—	—	—	3
	Bologna	Bologna	Anzola d'Emilia	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Bologna	—	2	—	6	—	6	—
	»	»	Produro e Sasso	—	1	2	7	3	6	—
	»	»	San Giov. Persiceto	—	—	12	—	8	—	4
	»	»	Sala Bolognese	—	1	—	1	—	1	—
	Forlì	Forlì	Forlì	—	6	2	11	3	2	8
	»	»	Bertinoro	—	4	—	8	2	1	5
	»	Rimini	Rimini	—	—	4	—	—	—	4
	»	Cesena	Cesena	—	1	—	1	—	1	—
	Emilia				81	48	127	28	59	92
	Macerata	Macerata	Portorecanati	—	1	2	1	1	—	2
	Ascoli Piceno	Ascoli Piceno	Offida	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Montalto	—	—	2	—	—	2	—
	Perugia	Foligno	Foligno	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Castel di Tosa	—	5	—	5	—	2	3
	»	Rieti	Roccasinibalda	—	1	11	3	—	2	12
	»	Spoleto	Bevagna	—	1	—	7	—	4	3
	Marche ed Umbria				9	16	17	1	12	20
	Massa-Carr.	Castelnuovo	Castelnuovo	—	3	—	5	—	5	—
	»	»	Piensosciana	—	5	—	10	—	10	—
	»	»	Castiglione	—	5	—	5	—	3	2
	Lucca	Lucca	Moparosa	—	1	—	1	—	1	—
	Pisa	Pisa	Capannoli	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Lari	—	—	1	—	—	1	—
	Firenze	Firenze	Firenze	—	—	11	—	—	4	7
	»	»	Casellina	—	1	2	7	—	4	5
	»	Pistoia	Tizzana	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Lamporecchio	—	—	1	—	—	1	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino	ANIMALI precedentemente ammalati	ANIMALI caduti ammalati dal 17 al 23 aprile 1905	ANIMALI guariti	ANIMALI morti o abbattuti	ANIMALI che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Firenze*	Pistoia	Pistoia	—	12	—	13	—	13	—
	Arezzo	Arezzo	Arezzo	—	—	1	—	—	—	1
	Toscana				27	18	41	—	44	15
	Roma	Roma	Bracciano	—	1	—	15	—	3	12
	»	»	Canterano	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Castel Madama	—	3	—	3	2	—	1
	»	»	Monterosi	—	1	—	3	—	2	1
	»	»	Montorio Romano	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Moricone	—	1	3	6	—	7	2
	»	»	Merola	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Oriolo Romano	—	—	2	—	—	1	1
	»	»	Palestrina	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Sant'Oreste	—	1	—	4	—	1	3
	»	Velletri	Norma	—	—	4	—	1	—	3
	»	Viterbo	Bagnorea	—	2	1	7	—	—	8
	»	»	Bassanello	—	—	3	—	2	—	1
	»	»	Barbarano	—	1	4	4	—	1	7
	»	»	Bieda	—	—	5	—	—	3	2
	»	»	Bolsena	—	1	14	5	—	4	15
	»	»	Bomarzo	—	4	—	25	—	3	22
	»	»	Calcata	—	1	2	2	—	4	—
	»	»	Canepina	—	1	—	8	—	6	2
	»	»	Carbognano	—	1	4	2	—	—	6
	»	»	Capodimonte	—	1	—	1	—	1	—
	»	»	Caprarola	—	12	—	107	97	—	10
	»	»	Civita Castellana	—	1	2	6	—	5	3
	»	»	Fabrica di Roma	—	—	2	—	2	—	—
	»	»	Gradoli	—	—	17	—	7	—	10
	»	»	Grotte di Castro	—	1	28	8	—	9	27
	»	»	Ischia di Castro	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Montefiascone	—	—	42	—	10	20	12
	»	»	Nepi	—	—	14	—	4	10	—
	»	»	Onano	—	20	—	30	—	12	18
	»	»	Ronciglione	—	1	6	3	—	1	8
	»	»	Orte	—	2	—	17	3	3	11
	»	»	Valentano	—	1	—	3	—	—	3
	»	»	Veiano	—	1	—	4	—	—	4
	»	»	Soriano nel Cimino	—	—	2	—	—	2	—
	»	»	Vignanello	—	—	4	—	—	—	4

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 17 al 23 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Roma*	Viterbo	Viterbo	—	1	91	8	—	—	99
	»	»	Graffignano	—	—	13	—	13	—	—
	Lazio				61	267	273	143	101	296
	Teramo	Teramo	Teramo	—	1	—	1	—	1	—
	Aquila	Aquila	Collepietro	—	—	—	3	—	1	2
	»	»	Preturo	—	2	—	28	—	16	12
	»	»	Sassa	—	1	—	2	—	2	—
	»	Avezzano	Ortucchio	—	—	3	—	3	—	—
	»	»	San Vincenzo	—	1	—	9	—	—	9
	»	Cittaducale	Borgocollefegato	—	1	4	1	—	1	4
	»	»	Leonessa	—	—	23	—	15	—	8
	Campobasso	Campobasso	Castropignano	—	1	—	5	—	5	—
	Foggia	Sansevero	Carlantino	—	1	—	15	—	10	5
	Regione Meridionale Adriatica				8	30	64	18	36	40
	Caserta	Caserta	Baja e Latina	—	—	7	—	—	—	7
	»	Gaeta	San Cosmo	—	—	35	—	35	—	—
	»	Pied. d'Alife	Piana di Caiazzo	—	2	20	6	—	—	26
	Potenza	Matera	Craco	—	—	41	—	—	6	35
	»	Potenza	Balvano	—	1	8	9	5	7	5
	Cosenza	Rossano	Vaccarizzo	—	—	9	—	—	—	9
	»	Cosenza	Cirisano	—	—	20	—	—	—	20
	Catanzaro	Catanzaro	Guardavalle	—	1	—	20	—	20	—
	»	Cotronei	Verzino	—	1	10	15	21	4	—
	Regione Meridionale Mediterranea				5	150	59	61	37	102
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	*Perugia*	Rieti	Collalto Sabino	caprina	—	60	—	—	—	60
	Marche ed Umbria				—	60	—	—	—	60
	Roma	Roma	Roma	ovina	—	2850	—	—	—	2850
	»	»	Civitella San Paolo	»	1	14	3	—	—	17
	»	Velletri	Cisterna di Roma	»	—	103	—	3	—	100
	»	»	Gavignano	»	1	—	3	—	—	3
	»	Viterbo	Carbognano	caprina	—	35	—	—	—	35
	»	»	Caprarola	»	1	79	237	—	—	316
	Lazio				3	3081	243	3	—	3321

RIEPILOGO.

	Specie cui appartengono gli animali ammalati	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 17 al 23 aprile 1905	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio ematico	bovina	14	—	15	—	15	—
	suina	1	—	1	—	1	—
	—	15	—	16	—	16	—
Carbonchio sintomatico	bovina	6	—	12	—	11	1
Afta epizootica	bovina	67	1733	684	620	3	1794
	ovina	2	102	800	400	—	502
	suina	4	100	44	15	—	129
	—	73	1935	1528	1035	3	2425
Tubercolosi	bovina	2	1	14	—	15	—
Morva e farcino	equina	5	11	5	—	6	10
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	canina	—	6	—	—	6	—
	suina	—	1	—	—	1	—
	—	—	7	—	—	7	—
Rogna (1)	ovina	33	19854	857	1602	—	19109
	caprina	—	19	—	—	2	17
	equina	1	—	2	2	—	—
	—	34	19873	859	1604	2	19126
Malattie infettive dei suini	—	149	596	639	258	320	657
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	ovina	2	2967	6	3	—	2970
	caprina	1	174	237	—	—	411
	—	3	3141	243	3	—	3381

(1) Il riepilogo della settimana precedente era errato.

Stato sanitario del bestiame in alcuni paesi esteri - Notizie

SVIZZERA. — *Dal 10 al 16 aprile 1905.*

MALATTIE	N. dei cantoni infetti	N. dei comuni infetti	N. dei casi	N. degli animali morti od abbattuti
Carbonchio sintomatico	2	5	5	—
Carbonchio ematico od essenziale	6	8	8	—
Febbre aftosa	2	2	13	—
Moccio e farcino	1	1	1	—
Malattie infettive dei suini	3	3	88	7

Traffico di bestiame coll'Italia

Revoca dei divieti parziali per l'importazione di bestiame dall'Italia.

A revoca delle disposizioni n. 81 *d, e, f* & *g*, gli uffici doganali stradali lungo il confine svizzero-italiano sono, dal 17 corrente in poi, di nuovo aperti per l'importazione di bestiame a unghia fessa, nel senso che saranno nuovamente concesse autorizzazioni speciali per l'importazione di tale bestiame.

Il traffico rurale di confine con bestiame a unghia fessa (art. 98 del regolamento federale d'esecuzione) è d'ora in poi di nuovo permesso senza restrizione.

BELGIO — *Dal 16 al 31 marzo 1905.*

MALATTIE	Numero delle provincie infette	Numero dei comuni infetti	Numero dei casi
Morva e farcino	1	1	2
Stomatite aftosa	1	1	1
Rabbia	2	6	6
Carbonchio ematico	7	43	47
Carbonchio sintomatico	5	8	8

UNGHERIA — *Dal 12 al 19 aprile 1905.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Carbonchio ematico	24	24
Rabbia	81	81
Morva e farcino	47	51
Afta epizootica	16	16
Vaiuolo	17	32
Esantema vescicolare	44	85
Rogna	479	1099
Mal rossino dei suini	81	297
Setticemia dei suini	276	—

Non esiste la peste bovina in Ungheria, Fiume, Croazia e Slavonia.

TIROLO E VORARLBERG. — *Dal 10 al 17 aprile 1905.*

MALATTIE	N. dei comuni infetti	N. degli animali esistenti nella località infetta, e sospetti d'infezione	N. dei casolari e pascoli infetti	N. di animali ammalati
a) TIROLO.				
Scabbia	6	343	35	101
Carbonchio sintomatico	1	2	2	2
Peste suina	—	—	—	—
Eczema vescicolare	6	644	147	254
Idrofobia	2	4	2	2
b) VORARLBERG.				
Eczema vescicolare	2	94	20	24

AUSTRIA — *Dal 14 al 21 aprile 1905.*

MALATTIE	Località infette	Poderi infetti
Afta epizootica	9	18
Carbonchio ematico	9	10
Carbonchio sintomatico	1	2
Moccio e farcino	10	11
Mal rossino dei suini	22	36
Peste e setticemia dei suini	61	152
Esantema vescicolare	66	307
Rabbia	45	50
Rogna	69	130

La Dalmazia ed il Vorarlberg sono immuni da epizoozie.

Dal 14 al 21 aprile non si ebbe alcun caso di peste bovina e di polmonera.

AUSTRIA

Notificazione dell' I. R. Luogotenenza in Klagenfur del 27 febbraio 1905, n. 3921, riguardante l'introduzione di pollame dall' Italia.

Avuto riguardo alle mutate condizioni del colera del pollame nelle provincie limitrofe italiane, l' I. R. Luogotenenza dispone, in base al § 5 della legge 29 febbraio 1880, *Giornale ufficiale* n. 35, relativa alla profilassi ed alla cura delle malattie contagiose del bestiame, previa la contemporanea sospensione della notifica 27 aprile 1903, n. 8062 (giornale degli annunzi numero 1169 - quanto segue:

1. Il pollame morto proveniente dall' Italia e destinato all'importazione dovrà essere accompagnato da una dichiarazione della autorità comunale competente, dalla quale risulti che nel luogo dal quale gli animali provengono per essere esportati, e nei dintorni del medesimo, non regna da otto giorni alcuna malattia contagiosa dei volatili.

2. L'importazione di pollame vivo - il quale dovrà essere accompagnato da una analoga dichiarazione dell'autorità comunale circa la immunità del luogo di provenienza e dei dintorni del medesimo, com' è detto nel comma 1°, è ammessa soltanto, sino a nuovo ordine per ferrovia, via Pontafel, e cioè:

a) nei mesi di gennaio, febbraio, marzo e giugno, secondo la domanda del mercato, il martedì e il venerdì di ogni settimana;

b) nei mesi di aprile e maggio, giorno per giorno, purchè le condizioni sanitarie del pollame destinato all'importazione, siano tali da non destare apprensioni.

I trasporti non provvisti del certificato d'origine prescritto, come anche quelli di animali sospetti sono esclusi dall' introduzione.

3. Affinchè l'esame veterinario del pollame da introdursi, possa aver luogo in ogni tempo senza ritardo, gli speditori di pollame dovranno provvedere a ciò che l'arrivo del loro pollame nell'ufficio daziario di confine in Pontafel venga notificato a detto ufficio per le ulteriori disposizioni, in tempo utile, e almeno il giorno prima.

Per detto esame i vettori dovranno pagare: per i polli ed i piccioni 4 heller per cadauno e per i gallinacci, le anitre e le oche 8 heller per cadauno.

Tali diritti saranno prelevati dall'I. R. ufficio daziario di confine a favore dell'Erario.

Qualora questi diritti di visita non fossero sufficienti a coprire i diritti di trasferta normali del veterinario incaricato di tale visita, la parte interessata dovrà pagare la differenza corrispondente.

4. Sono escluse soltanto dall'obbligo dell'esame veterinario del pollame nella stazione-confine di Pontafel quelle partite di transito munite di chiusura a piombo dell'ufficio daziario, le quali sono destinate all'estero, e che, sotto la medesima chiusura, passano il confine dell'Impero per essere riesportati.

5. Le disposizioni emanate da questa notifica entreranno in vigore col 1° marzo 1904.

Le contravvenzioni alla notifica stessa verranno punite in base alla legge 24 marzo 1882, Giornale ufficiale n. 51, e troveranno altresì applicazione le disposizioni del § 36 della legge generale sulle epizoozie e del regolamento (Giornale ufficiale nn. 35 e 36 dell'anno 1880) emanate per l'esecuzione della medesima.

BOSNIA ERZEGOVINA — *Nel marzo 1905.*

MALATTIE		Rimasti in cura al 28 febbraio 1905	Nuovi casi	Numero degli animali guariti	Numero degli animali morti	Numero degli animali uccisi
Peste suina (1)		—	43	—	22	19
Scabbia (2)	cavalli	67	180	28	4	6
	bovini	12	66	—	—	—
Carbonchio (3)	cavalli	—	1	—	—	1
	bovini	—	3	—	—	3

(1) In aumento
(2) In grandissimo aumento
(3) In diminuzione

CAUCASO E TRANSCAUCASO — *Mese di gennaio 1905.*

DENOMINAZIONE delle PROVINCIE E TERRITORI	Denominazione delle malattie	Numero delle località infette	QUANTITATIVO DEI CAPI DI BESTIAME					
			Restano malati dal mese precedente	Nuovi malati nel mese corrente	Morti	Uccisi	Guariti	Restano malati
Provincia di Tiflis	Peste bovina	4	—	91	85	6	—	—
Id. id.	Antrac.	3	—	33	32	—	1	—
Id. Elisabetpol	Peste bovina	5	—	13	13	—	—	—
Id. Baku	»	2	—	2	1	1	—	—
Id. Erivan	»	38	—	475	62	413	—	—
Id. Kars	»	33	—	387	276	111	—	—
Id. Batum	Antrac.	1	—	1	1	—	—	—
Id. Daghestan	—	—	—	—	—	—	—	—
Id. Mar Nero	Aphtae.	1	—	20	—	—	20	—
Id. Zakatali	—	3	12	212	—	—	195	29
Id. Kutais	—	—	—	—	—	—	—	—
	Totale	90	12	1234	470	531	216	29

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico		Afta epizootica		Morva e farcino		Rabbia		Rogna ovina	Colera dei suini	
							Casi denunziati				
	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Località infette	Animali infetti	Cani	Altri animali	Località infette	Località infette	Maiali uccisi perchè infetti o sospetti
Settimana dall'8 al 15 aprile 1905	19	26	—	—	23	28	—	—	13	17	148
Settimana corrispondente nel 1904	16	24	—	—	36	50	—	—	13	32	229
Settimana corrispondente nel 1903	15	19	—	—	24	38	—	—	10	26	123
Settimana corrispondente nel 1902	9	11	—	34	20	36	—	—	22	27	197
Totale per 15 settimane del 1905	313	467	—	—	336	639	—	—	581	186	983
Periodo corrispondente nel 1904	306	420	—	—	432	820	—	—	973	377	2,209
Periodo corrispondente nel 1903	238	369	—	—	356	627	—	—	1,057	408	1,871
Periodo corrispondente nel 1902	229	394	1	111	334	639	9	—	996	458	2,323
Settimana dal 15 al 22 aprile 1904	22	24	—	—	29	38	—	—	8	13	33
Settimana corrispondente nel 1903	8	9	—	—	25	45	—	—	14	27	106
Settimana corrispondente nel 1902	16	19	—	—	26	40	—	—	21	30	203
Settimana corrispondente nel 1901	13	19	—	8	31	49	—	—	18	22	100
Totale per 16 settimane 1905	335	491	—	—	365	677	—	—	589	199	1,016
Periodo corrispondente nel 1903	314	429	—	—	457	865	—	—	987	404	2,315
Periodo corrispondente nel 1902	254	388	—	—	382	667	—	—	1,078	438	2,077
Periodo corrispondente nel 1901	242	413	1	119	365	688	9	—	1,014	480	2,423

FRANCIA — *Mese di febbraio 1905.*

MALATTIE	Numero dei dipartimenti infetti	Numero dei Comuni infetti	N. delle stalle o mandrie infette	Num. dei casi
Peripneumonite contagiosa	1	3	3	13(1)
Afta epizootica	1	1	1	—
Rogna degli ovini	6	—	24	—
Vaiuolo ovino	2	—	3	—
Carbonchio ematico	22	—	28	—
Carbonchio sintomatico	22	—	47	—
Morva e farcino	26	—	56	(2)
Rabbia	49	160	—	(3)
Mal rossino	8	—	11	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	8	—	10	—

(1) Furono uccisi 10 bovini.
(2) » » 68 cavalli.
(3) » » 199 cani arrabbiati.

FRANCIA — *Mese di marzo 1905.*

MALATTIE	Dipartimenti	Comuni	Stalle	Casi
Peripneumonite contagiosa	—	—	—	—
Afta epizootica	1	1	2	—
Rogna degli ovini	15	—	45	—
Vaiuolo ovino	—	—	—	—
Carbonchio ematico	21	—	33	—
Carbonchio sintomatico	32	—	71	—
Moccio e farcino	30	—	64	(1)
Rabbia	51	190	—	(2)
Mal rossino	13	—	16	—
Pneumoenterite infettiva dei suini	6	—	12	—
Morbo coitale	1	—	—	12

(1) Furono uccisi 64 cavalli.
(2) » » 235 cani arrabbiati.

IMPERO OTTOMANO

—

COSTANTINOPOLI — *10 aprile 1905.*

L'afta epizootica che esisteva precedentemente in alcuni villaggi del caza di Tchekmedjè è scomparsa; così pure a Kutchuk-Tchekmesjè.

COSTANTINOPOLI — *25 aprile 1905.*

La febbre aftosa che esisteva nel Sandjak di Tchataldja, si è diffusa ad altri villaggi, prima immuni.

Segnalati come sporadici di moccio fra i cavalli nel 4° Circolo municipale, ed a Kiat-hané.

SILINIA — *10 aprile 1905.*

La afta epizootica è comparsa fra i bovini al Kassaba di Silinia ed in villaggi vicini.

CAIFFA BEIROUTH — *7 aprile 1905.*

Il tifo bovino infierisce da quindici giorni nel villaggio di Guildijsik Pernishe nel villaggio di Famarina.

Una epizoozia si è manifestata fra i bovini di Ephtreh. Fu inviato un delegato a studiarla.

ADALIA — *15 aprile 1905.*

L'afta epizootica è scomparsa.

ALEPPO — *15 aprile 1905.*

Dal 30 marzo nessun caso di peste bovina nei dintorni di Aleppo. Dal 26 marzo nel Sandjak di Ourfa, caza Rauma-Kalé sono state constatate la pneumonia contagiosa fra gli ovini, e la peste bovina.

SMIRNE — *19 aprile 1905.*

La peste bovina è comparsa in alcuni villaggi da Sandjak di Magnosia e Nighis.

MONTENEGRO — *dal 10 al 20 aprile.*

Nessun caso di malattia infettiva o contagiosa.

LUSSEMBURGO.

Nessun caso di malattia contagiosa in tutto il mese di aprile.

EGITTO.

Alessandria, 25 aprile 1905. L'afta epizootica esiste al Cairo e nelle provincie di Ghizeh e di Dakalieh.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,161,194 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 100 al nome di Agazzi *Innocente* fu Luigi, domiciliato in Bergamo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Agazzi *Maria Giovanna Innocente*, detta *Innocente*, domiciliata in Bergamo, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, 14 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 906,983 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 15, al nome di Quaroni *Enrico* fu Francesco, minore, sotto la patria potestà della madre Parona Emilia fu Giuseppe domiciliato in Marcignago (Pavia), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Quaroni *Luigi-Enrico* fu Francesco, minore ecc., come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state

notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,341,948 d'iscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 400, al nome di Pienovi *Cesira* fu Lanfranco, nubile, domiciliata in Manesseno (Genova), vincolata per reddito militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Pienovi *Angela Cesarina* ecc. ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 maggio 1905.

Il direttore generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,341,950 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 300 al nome di Clerico *Antonia* di Giovanni, nubile, domiciliata in Campiglia Soana (Torino), con vincolo per matrimonio militare, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Clerico *Maria Antonia* di Giovanni, nubile, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 maggio 1905

Il direttore generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 15 maggio, in lire 100.02.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 15 al 21 maggio 1905 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in lire 100.05.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione Portafoglio*).

13 maggio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	106,49 35	104,49 35	105,02 37
4 % *netto*	106,30 83	104,30 83	104,83 85
3 ½ % *netto*	103,85 28	102,10 28	102,56 84
3 % *lordo.*	74,00 —	73,40 —	74,31 79

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

AVVISO DI CONCORSO

per aspiranti al posto di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi (decreto ministeriale in data 21 aprile 1905, n. 7059)

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti gli articoli 3 e 16 del regolamento per il servizio metrico e per il saggio delle monete e dei metalli preziosi, approvato con R. decreto 7 novembre 1890, n. 7249 (serie 3ª);

Determina:

Art. 1.

È aperto il concorso a dieci posti d'aspirante ad un corso di tirocinio teorico-pratico, non superiore ad un anno, per l'impiego di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

Il tirocinio sarà fatto, in parte nei laboratori metrico e del saggio in Roma, e, in parte, presso i principali Uffici metrici del Regno.

Art. 2.

Coloro che intendono di frequentare il corso di tirocinio dovranno sostenere un esame di concorso secondo le norme stabilite negli articoli seguenti e presentare, non più tardi del 31 agosto prossimo, la domanda in carta da bollo da una lira con l'indicazione del loro domicilio, ad una delle prefetture seguenti: Ancona, Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Lecco, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Art. 3.

La domanda sarà corredata dai seguenti documenti debitamente legalizzati:

a) fede di nascita, dalla quale risulti che l'aspirante, al 31 agosto prossimo, avrà compito il diciottesimo e non superato il trentesimo anno d'età;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato medico, in data non anteriore al 31 luglio 1905, da cui risulti che l'aspirante è di costituzione fisica sana e robusta, secondo le norme stabilite dall'annesso allegato *A*;

d) certificato di aver adempiuto a quanto è prescritto dalla legge sulla leva militare, o d'essersi fatto iscrivere sulla lista di leva, a seconda dell'età;

e) certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio, in data non anteriore al 31 luglio 1905;

f) certificato di immunità penale, in data non anteriore al 31 luglio 1905, da cui risulti che nulla è a carico del concorrente;

g) attestato di licenza liceale, di Istituto tecnico, ovvero titoli equipollenti, che sieno riconosciuti tali dal Ministero sopra parere della Commissione superiore metrica.

Gli attestati di cui al paragrafo *g*) dovranno essere presentati in originale, od in copia autentica debitamente legalizzata.

Le domande non presentate nel termine fissato dall'art. 2, ovvero non corredate di tutti i documenti richiesti, o quelle cui siano annessi documenti irregolari, non saranno accettate. Non saranno del pari accettate quelle domande nelle quali venga dichiarato che tutti o parte dei documenti richiesti sono stati depositati presso altre Amministrazioni per altri concorsi.

Una rigorosa visita medica di controllo sarà fatta in Roma prima dell'esame orale agli aspiranti dichiarati idonei negli esami scritti, e saranno esclusi dal concorso quelli, fra essi, le condizioni fisiche dei quali non rispondessero esattamente alle condizioni di cui al qui unito allegato *A*, o, comunque, non risultassero pienamente soddisfacenti.

Art. 4.

L'esame di ammissione consisterà:

1. In una prova scritta di lettere italiane.

2. In una prova scritta ed in una prova orale per ciascuna delle seguenti materie secondo i programmi annessi al presente avviso di concorso, allegato *B*:

a) matematica;

b) fisica;

c) chimica.

Art. 5.

Gli esami scritti si faranno nei giorni 4, 5, 6 e 7 di ottobre 1905, presso le Prefetture menzionate nell'art. 2, dinanzi ad una Commissione composta del prefetto o di un suo delegato che ne sarà il presidente e di due funzionari, designati dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio. Un segretario di prefettura, a scelta del presidente, disimpegnerà le funzioni di segretario.

Art. 6.

Sugli esami scritti giudicherà una Commissione esaminatrice, che sarà designata dalla Commissione superiore metrica e del saggio delle monete e dei metalli preziosi fra i componenti di essa.

I candidati, dichiarati idonei, dovranno sostenere l'esame orale presso il Ministero d'agricoltura, industria e commercio dinanzi alla Commissione esaminatrice suddetta.

Art. 7.

I temi per gli esami scritti saranno proposti dalla Commissione esaminatrice e trasmessi dal Ministero ai presidenti delle Commissioni, di cui all'art. 5, in pieghi suggellati, col timbro del Ministero e raccomandati.

Tali pieghi saranno aperti soltanto nell'ora fissata per ciascun esame, alla presenza della Commissione e degli aspiranti.

Art. 8.

Gli esami scritti potranno, ciascuno, durare otto ore al massimo, entro le quali gli aspiranti dovranno consegnare i loro lavori, anche se non fossero ultimati.

In quest'ultimo caso potranno consegnare le minute, le quali, come tutti i lavori, dovrannno essere scritte sopra carta somministrata a cura dei presidenti delle Commissioni, che faranno imprimere su ciascun foglio il bollo della Prefettura.

Art. 9.

Durante l'esame scritto sarà proibito agli aspiranti di conferire fra loro, o con altri, e di consultare scritti o stampati di qualsiasi specie, fatta eccezione soltanto delle tavole dei logaritmi.

In caso di violazione di queste disposizioni, le Commissioni escluderanno l'aspirante dall'esame, ovvero dichiareranno nulle le prove scritte e faranno menzione nel processo verbale delle cause che motivarono l'esclusione, e la dichiarazione di nullità.

Art. 10.

Per tutta la durata dell'esame scritto dovranno, nella sala degli esami, essere sempre presenti, per turno, almeno due membri della Commissione, i quali ritireranno i lavori, assicurandosi che i fogli siano sottoscritti dagli aspiranti e che i lavori di ciascuno di essi siano chiusi in busta suggellata, portante all'esterno la firma chiaramente leggibile del candidato, l'ora in cui consegnò i lavori e la firma dei due membri della Commissione presenti all'esame ed alla consegna.

Art. 11.

Compiuti gli esami scritti, le buste contenenti i lavori di ciascun aspirante verranno riunite, e giorno per giorno trasmesse con nota del presidente della Commissione in piego raccomandato, al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Ispettorato generale dell'industria e del commercio, divisione 8ª, sezione 4ª). Con la stessa nota verranno pure trasmessi i processi verbali degli esami scritti, con le osservazioni che la Commissione avrà creduto opportuno di fare sopra ciascun aspirante.

Art. 12.

Per conseguire l'idoneità occorre che il candidato riporti in ciascuna materia, tanto nella prova scritta quanto in quella orale, almeno 6 punti su 10. Non è ammessa compensazione fra le due prove.

Art. 13.

I candidati dichiarati idonei nelle prove scritte saranno invitati per mezzo della Prefettura, presso la quale hanno fatto i lavori scritti, a recarsi in Roma per sottoporsi alla visita medica e, in caso di risultato favorevole di questa, per sostenere gli esami orali.

Art. 14.

I primi dieci candidati dichiarati idonei negli esami scritti ed orali dalla Commissione esaminatrice non conseguono altro diritto che quello d'essere ammessi al tirocinio non superiore ad un anno, con un assegno mensile lordo di lire 100 per tutta la durata del tirocinio stesso.

Saranno ammessi al tirocinio esclusivamente i primi dieci candidati dichiarati vincitori del concorso. Gli altri, anche se avessero raggiunto l'idoneità, non potranno essere ammessi al tirocinio e l'Amministrazione, in caso di bisogno, non potrà tener conto di tale idoneità, ma dovrà bandire un nuovo concorso.

Art. 15.

Nel corso del tirocinio, i candidati dovranno dare prova adeguata d'assiduità, capacità e profitto. In caso contrario perderanno il diritto di partecipare al tirocinio o non saranno ammessi a sostenere in Roma l'esame teorico-pratico di idoneità sulle materie insegnate e sulla pratica fatta nei RR. uffici metrici.

Per l'idoneità in questo esame vale la disposizione di cui all'art. 12.

I candidati dichiarati idonei verranno classificati per ordine di merito, ed in tale ordine saranno chiamati a coprire i posti di allievo verificatore, mano a mano che si renderanno vacanti, collo stipendio annuo di L. 1500.

Roma, 24 aprile 1905.

Il ministro
RAVA.

ALLEGATO A.

Certificato medico di cui all'art. 3-c del presente avviso di concorso.

Si prenda per base in genere l'elenco delle imperfezioni ed infermità che escludono dal servizio militare con le seguenti modificazioni ed aggiunte:

Il *minimum* tollerato dal perimetro orizzontale del torace è di centimetri 82.

Sono causa di esclusione l'ernia e il varicocele anche in lievissimo grado.

Nel certificato medico dovrà farsi esplicita menzione che il concorrente non è affetto da diabete zuccherino e da albuminuria.

L'udito deve essere normale (= 1) almeno ad un orecchio e non minore di due terzi all'altro.

La congiuntivite granulosa (tracoma) in qualsiasi stadio è causa di esclusione.

L'acutezza visiva, senza aiuto di lenti, deve essere normale (= 1) almeno in un occhio, non inferiore a due terzi nell'altro.

Quanto ai vizi di refrazione, la miopia e la ipermetropia superiori a tre diottrie sono causa di esclusione.

È pure causa di esclusione l'astigmatismo, anche di lieve grado, se non venga compensato dall'accomodazione, raggiungendosi così l'acutezza visiva sempre stabilita.

La discromatopsia è causa di esclusione.

ALLEGATO B.

Programma per l'esame degli aspiranti ai posti di allievo verificatore nell'Amministrazione metrica e del saggio dei metalli preziosi.

1° *Matematica.* — Calcolo dei numeri complessi - Potenze e radici dei numeri e delle espressioni algebriche - Estrazione della radice quadrata e della radice cubica - Equazioni di 1° grado ad una o più incognite - Equazioni di 2° grado ad una incognita - Progressioni - Logaritmi - Applicazioni dei logaritmi nel calcolo numerico - Eguaglianza e similitudine dei triangoli - Proprietà del circolo - Area delle figure piane - Rette e piani nello spazio - Angolo diedro e triedro e loro misura - Superficie e volume di un prisma, d'una piramide, di un cilindro, di un cono, di una sfera e delle sue parti - Similitudine ed equivalenza dei corpi solidi - Linee goniometriche e loro variazioni - Relazioni fra le linee goniometriche di uno stesso arco - Risoluzione dei triangoli piani - Applicazione dei logaritmi nella risoluzione dei triangoli piani.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

2° *Fisica.* — Proprietà generali dei corpi - Composizione delle forze concorrenti; comunque poste in un piano; nello spazio - Momenti delle forze - Equilibrio delle forze - Centri di gravità - Le cosiddette macchine semplici - Misura sperimentale delle forze e dei pesi - Moto uniforme; uniformemente vario - Moto dei gravi nel vuoto; lungo piani inclinati - Condizioni di equilibrio di un liquido in un vaso ed in vasi comunicanti - Principio d'Archimede - Peso specifico dei solidi e dei liquidi - Areometri - Forza espansiva e peso dei fluidi aeriformi - Pressione atmosferica - Barometri - Legge di Mariotte - Manometri - Principio d'Archimede applicato ai gas - Macchina pneumatica - Sifone.

Dilatazione dei solidi, dei liquidi e dei gas - Massimo di densità dell'acqua - Termometro a mercurio e diverse scale termometriche - Cangiamenti di stato fisico prodotti dal calore - Proprietà dei vapori - Umidità atmosferica - Igrometri.

Leggi della riflessione e della rifrazione della luce - Proprietà degli specchi sferici, dei prismi e delle lenti - Il cannocchiale ed il microscopio.

Fenomeni elettrici fondamentali - Equilibrio elettrico - Macchina elettrica - Elettroforo - Condensatore — Elettrometro - Corrente elettrica - Pile voltaiche - Legge di Ohm - Circuiti derivati - Legge di Joule — Campo magnetico di una corrente - Galvanometro - Elettromagnete - Elettrolisi — Galvanoplastica, ramatura, nichelatura, doratura, argentatura - Fenomeni d'induzione - Macchina dinamo-elettrica.

Problemi relativi alle teorie precedenti.

3° *Chimica.* — Generalità intorno alla natura chimica dei corpi - Pesi di combinazione degli elementi - Leggi delle proporzioni definite e multiple - Cenno sulla ipotesi atomica - Legge dei volumi - Nomenclatura e formule chimiche.

Preparazione e proprietà dell'ossigeno e dell'idrogeno - Acqua, proprietà e composizione.

Alogeni: cloro, bromo, jodio, fluoro e loro idracidi - Principali composti ossigenati del cloro.

Solfo, idrogeno solforato, composti ossigenati del solfo, acido solforico.

Azoto - Aria atmosferica - Ammoniaca - Composti ossigenati dell'azoto - Acido nitrico.

Fosforo, idrogeno fosforato, principali composti ossigenati del fosforo, acido fosforico.

Arsenico, idrogeno arsenicale, anidride arseniosa, acido arsenico.

Antimonio, ossido di antimonio, tricloruro d'antimonio.

Silicio, anidride silicica, silicati.

Carbonio, stato naturale, ossido di carbonio, anidride carbonica, carbonati.

Stato naturale, proprietà fisiche e chimiche e principali composti dei metalli seguenti: potassio, sodio, ammonio, calcio, magnesio, zinco, mercurio, rame, argento, oro, alluminio, stagno, piombo, ferro, nichelio e platino.

IL MINISTRO DEL TESORO

Visti gli articoli 3 e 5 del decreto Ministeriale 30 aprile 1905, n. 3333, col quale sono indetti gli esami di concorso all'impiego di volontario amministrativo nel Ministero del tesoro;

Determina:

Agli esami suddetti potranno essere ammessi, con la licenza liceale o con quella di istituto tecnico, anche coloro che conseguirono l'idoneità nell'esame di concorso all'impiego di volontario amministrativo stato indetto con decreto Ministeriale 10 luglio 1903, n. 5780, e che risultarono classificati nel decreto Ministeriale 6 maggio 1904, n. 2521.

Roma, addì 14 maggio 1905.

Per il ministro
G. FASCE.

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Sabato, 13 maggio 1905

Presidenza del presidente CANONICO.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

FABRIZI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Ringraziamenti.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti della famiglia del senatore Boni per le onoranze rese al defunto senatore.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei quattro disegni di legge discussi nelle due ultime tornate.

TAVERNA, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Svolgimento di una proposta di legge d'iniziativa dei senatori Scialoja e Dini: Sui professori straordinari delle R. Università e altri Istituti superiori universitari nominati anteriormente alla legge 12 giugno 1904, n. 253.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Scialoja di svolgere la sua proposta.

SCIALOJA. Svolge la sua proposta che è del seguente tenore:

« Articolo unico.

« Ai professori straordinari delle RR. Università e degli altri

Istituti superiori universitari nominati prima dell'entrata in vigore della legge 12 giugno 1904, n. 253, non si applicano le disposizioni della legge stessa.

Le loro promozioni potranno farsi secondo le disposizioni degli articoli 124 o 125 del regolamento generale universitario del 26 ottobre 1890, n. 7337.

La Commissione esaminatrice dovrà tuttavia essere nominata secondo le disposizioni dell'art. 2 della legge 12 giugno 1904, n. 253.

Questi professori straordinari potranno ottenere anche la stabilità, indipendentemente dalla promozione, quando abbiano ottenuta la nomina o la conferma in seguito a concorso, dopo due successive conferme e tre anni di non interrotto insegnamento posteriormente al concorso medesimo.

Dice le ragioni che hanno mosso lui ed senatore Dini a presentare questa proposta, che è diretta più specialmente a dare una posizione stabile ai professori straordinari. Si tratta di una disposizione transitoria che riconosce come diritto ciò che era una legittima aspettativa.

BIANCHI, ministro della pubblica istruzione. Non ha nulla in contrario alla presa in considerazione della proposta dei senatori Scialoja e Dini.

Prega anzi il Senato di volerla dichiarare d'urgenza.

PRESIDENTE. A termini dell'art. 83 del regolamento, pone ai voti la presa in considerazione della proposta dei senatori Scialoja e Dini.

È approvata.

Il Senato approva pure l'urgenza chiesta dal ministro della pubblica istruzione.

Il disegno di legge è trasmesso agli Uffici.

Svolgimento dell'interpellanza del senatore Pierantoni al ministro della pubblica istruzione per sapere: 1. Se esista, e per quale legge, una scuola diplomatico-coloniale; 2. Perchè, e per quale legge, ai 12 febbraio nominò due professori straordinari; 3. Che cosa intenda per l'ordine dato al rettore di autorizzare iscrizioni ad un secondo corso.

PRESIDENTE. Dà facoltà al senatore Pierantoni di svolgere la sua interpellanza.

PIERANTONI. Osserva che il tema della sua interpellanza lungi dall'aver perduto d'attualità, nonostante il tempo decorso da quando essa venne presentata, ha invece acquistato maggiore importanza.

Accenna agli atti di Governo coi quali la Scuola diplomatico-coloniale venne istituita, alle opposizioni che incontrò per le sue origini, la sua costituzione ed i suoi insegnamenti; ai punti di contatto e di divergenza che essa ha con l'Istituto di studi orientali di Napoli, alle opinioni che in riguardo ad essa furono manifestate nelle due relazioni parlamentari sui bilanci degli esteri e dell'istruzione.

Dimostra che la Scuola diplomatico-coloniale nè esiste, nè ha mai esistito come Istituto di studi superiori autonomo.

Studi iniziati da lungo tempo, ed ai quali, per incarico avuto da diversi ministri, attese specialmente l'oratore, miravano a creare, sull'esempio di Istituti congeneri esistenti all'estero, una scuola d'applicazione, dove con maggiore ampiezza e con fine più determinato si dessero insegnamenti di materie coloniali.

Ma questa scuola era tanto lontana dall'essere un Istituto universitario, che i giovani per esservi ammessi dovevano presentare la laurea, o il diploma di determinati istituti di studi superiori: e per insistente richiesta dell'oratore, la scuola stessa nemmeno ebbe sede nelle aule universitarie.

L'interpellante, cui venne affidata la direzione della scuola fondata con tali principî, ne spiega l'ordinamento, gli scopi, gli insegnamenti.

Ricorda con quanta soddisfazione degli studiosi, dei professori e del Governo fu compiuto il primo corso.

Dice poi come ad alcuni insegnanti di quella scuola si voleva conferire il titolo di professore universitario; onde l'oratore, per sentimento della propria dignità, diede le dimissioni dall'ufficio di direttore.

Più tardi, dal Ministro del tempo, fu imposto alla Università di Roma di provvedere i locali. Questi vennero occupati, e di lì a poco la scuola fu inaugurata, con flagrante violazione di leggi, di regolamenti e dello stesso decreto del dicembre 1901 che fondava la Scuola diplomatico-coloniale; violazione che toccò il colmo con le disposizioni ministeriali relative agli esami ed alle tasse.

Perdurando infine lo sconcio di una scuola e di professori in contrasto con la legge, venne dal ministro Orlando nominata una Commissione che espresse avviso recisamente contrario alla scuola ed alla nomina dei professori.

Più tardi, deferita la cosa al Consiglio superiore, anche questo si dichiarò contrario alla scuola, abusivamente, costituita, ed alla nomina illegale dei professori.

Ciò nondimeno la scuola continuò a sussistere e quei professori si recavano ancora nell'Università senza dare le lezioni, perchè mancavano studenti.

L'oratore conchiude dimostrando quanto tutti gli arbitrî accennati costarono all'erario e domanda quali siano i propositi del ministro (Bene).

BIANCHI, ministro della pubblica istruzione. Appena assunte le funzioni di ministro, ebbe ad occuparsi della Scuola diplomatico-coloniale e dovette lasciarla morire, perchè non rispondeva allo scopo pel quale era stata istituita.

Dimostra come essa non era nata vitale e ne rileva le deficienze.

In Belgio, in Olanda, in Inghilterra, in Francia ecc., vi sono istituti del genere, ma organizzati sì bene, che hanno raggiunto il loro obbiettivo.

Parla di alcuni di questi istituti e ne delinea l'attività e l'utilità.

Un istituto modellato su quelli di cui ha parlato, avrebbe potuto dare in Italia molto utili risultati, specialmente per incoraggiare l'emigrazione della giovane borghesia, che è veramente parassita e dovrebbe cercare altro campo alla sua attività.

Se i professori già addetti alla cessata Scuola diplomatico-coloniale hanno dei diritti, li faranno valere innanzi ai Corpi competenti.

Egli non vuole fare risorgere un morto, non vuole ridare vita alla cessata Scuola, perchè, come biologo, può concepire la possibilità della metempsicosi, non della risurrezione.

Se ad un organismo si deve dar vita, deve essere concepito bene e nascere vitale nel senso dall'oratore accennato, perchè possa essere veramente utile e rispondente ai fini dello Stato (Vivissime approvazioni).

ARCOLEO. È dolente che alcune discussioni si facciano in Senato senza condurre a pratici risultati.

È strano che in Italia tutto ciò che si attiene alla cultura nazionale si debba ridurre a semplici bozze di stampa di progetti.

Invita il ministro a dichiarare esplicitamente quali siano i suoi intendimenti pratici sulla scuola diplomatico-coloniale e se creda che essa risponda, o no, ai veri bisogni sentiti dal paese.

Ricorda le conclusioni della Commissione Reale su tale punto, e domanda al ministro: crede egli che tutta la cultura nazionale debba essere raccolta nel casellario universitario, o non piuttosto che la vera cultura sia quella che si allarga in tutte le sfere sociali, senza passare per il crogiuolo dell'Università?

Le sue domande non sono nè arcadiche, nè accademiche.

Ricorda in proposito le sorti dell'Istituto orientale di Napoli e vorrebbe che gli insegnamenti ivi impartiti si allargassero ad altre scienze, come la geografia commerciale, la merceologia, ecc.; il che non importerebbe, come dimostra, nessun aggravio al bilancio. Basterebbe dare maggior vigoria, maggiore sviluppo all'Istituto orientale, perchè rispondesse molto meglio d'ora alle odierne esigenze sociali. (Benissimo).

SCIALOJA. Accenna alle contese fra la Facoltà giuridica di Roma e la Scuola diplomatico-coloniale, affermate nella relazione del bilancio della istruzione pubblica fatta alla Camera dei deputati.

La Facoltà giuridica resistette passivamente al Ministero, perchè essa comprese a tempo che la Scuola diplomatico-coloniale, così come era stata fondata, non sarebbe riuscita un Istituto vitale.

Ricorda l'avviso che egli espresse al ministro sulla questione, e dice di aver suggerito allora che gl' insegnamenti dell' Istituto orientale di Napoli fossero allargati, tenuti assolutamente distinti dagli studi universitari, ed ispirati al criterio di uno scopo pratico e diretto.

Sul tronco di questo Istituto potrebbero essere innestati altri insegnamenti, coi quali si raggiungerebbe quello scopo, che non poteva essere conseguito dalla Scuola diplomatico-coloniale.

Dimostra che questa era un ibridismo anche nel nome, e conchiude dicendo che, se il ministro intende di far cosa veramente utile deve procurare che con la nuova scuola non siano istituiti insegnamenti cattedratici, ma esclusivamente pratici di lingue straniere, di notizie e di fatti coloniali (Bene).

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione. Si procede alla numerazione dei voti.

Ripresa della discussione.

PIERANTONI. Il ministro ha censurato, nella sua risposta, la vitalità della scuola. Ma, non perchè vi sono stati degli abusi, si debbono disconoscere i fini pratici che ebbero coloro i quali vollero l' istituzione di essa.

Dimostra come quella istituzione avrebbe dovuto riuscire utilissima e rispondente ad una necessità di Stato, migliorando e perfezionando il personale diplomatico e consolare.

Gl' Istituti di cui ha parlato il ministro appartengono a nazioni, come l' Inghilterra e la Francia, le quali hanno vasti possedimenti coloniali.

Raccomanda al ministro di tener conto dell'avviso dato dai senatori Scialoja ed Arcoleo sugl' intenti pratici richiesti dalla vita moderna, e di non prendere alcun nuovo provvedimento senza il consenso legislativo, perchè i ministri passano e le leggi restano. (Bene).

BIANCHI, ministro dell'istruzione pubblica. Ringrazia gli onorevoli senatori Pierantoni, Arcoleo e Scialoja dei lumi e dei consigli che gli hanno fornito per la creazione di scuole coloniali, ma dice che l'accordo con essi è più effettivo di quel che egli sia riuscito a far intendere nel suo discorso, perchè le scuole all'estero da lui citate, come modelli del genere, sono tutt' altro che istituti universitari.

Quanto alla nuova scuola pratica coloniale ed all'Istituto orientale di Napoli, dichiara che a lui piace più di operare che di parlare, e che già da tempo studia l'ordinamento di quell' Itituto col proposito di perfezionarne e completarne gl' insegnamenti nello stesso senso cui hanno accennato gli oratori con i quali si compiace perciò di essere perfettamente d'accordo. (Benissimo).

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del disegno di legge:

Disposizioni speciali per la chiamata della leva di mare della classe 1885;

Votanti	100
Favorevoli	99
Contrari	1

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero dell' interno per l'esercizio finanziario 1905-906;

Votanti	100
Favorevoli	96
Contrari	4

(Il Senato approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1905-906;

Votanti	100
Favorevoli	95
Contrari	5

(Il Senato approva).

Convalidazione di decreti Reali coi quali furono autorizzate prelevazioni di somme dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1904-905;

Votanti	100
Favorevoli	96
Contrari	4

(Il Senato approva).

La seduta termina alle 17.40.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Sabato, 13 maggio 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle 14.5.

LUCIFERO, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo il deputato Raineri.

(È conceduto).

LUCIFERO, segretario, dà lettura di proposte di legge:

del deputato Sonnino, relativa alla concessione della cittadinanza italiana;

del deputato Luigi Lucchini, circa la designazione dei senatori;

del deputato Ginori-Conti per la costruzione in Comune autonomo della frazione di Bibbiena (Cecina);

del deputato Compans per modificazioni al reclutamento del R. esercito.

Interrogazioni.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Prinetti, che interroga per sapere « se, allo scopo di rassicurare lo spirito pubblico, egli sia in grado di affermare che conservano ancora la loro piena efficacia gli accordi convenuti nel 1899 e nel 1902 con la Francia e coll'Inghilterra, relativi alla costa africana del Mediterraneo ».

Lascio all'on. Prinetti, come ex ministro degli esteri, di giudicare, se, data l'indole speciale degli accordi ai quali egli allude, se ne possa dar pubblica notizia.

PRINETTI (Segni di attenzione). Premette che si atterrà esclusivamente a notizie che sono alla portata di tutti risultando dagli atti parlamentari.

Ricorda infatti le risposte date nella Camera dai ministri degli affari esteri Visconti-Venosta e Prinetti nel 1899 e nel 1901 e 1902 e non chiede comunicazione di trattati ed altro; ma soltanto se quelle dichiarazioni mantengano la loro efficacia.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, di fronte all'insistenza dell'on. Prinetti, si limita a rispondere alla sua interrogazione con una sola parola: Sì.

PRINETTI vorrebbe replicare.

PRESIDENTE. Il regolamento non lo consente.

POZZI, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Santini, che interroga per chiedere « a quali mezzi intenda d'urgenza avvisare per riparare ai danni ed ai pericoli per la navigazione e per l'approdo a Fiumicino in conseguenza delle deplorevoli condizioni di quel porto ».

Mentre sono già stati consegnati, in relazione e con le riserve di cui all'art. 337 della legge sulle opere pubbliche, i lavori per il molo sinistro, si è incaricato il genio civile di allestire un progetto per il prolungamento del molo destro; ma questo progetto è argomento di viva controversia, la quale dovrà essere risoluta

dai corpi tecnici competenti. In esito e di conformità a questa risoluzione si potrà provvedere agli stanziamenti necessari.

Del resto i disastri lamentati dall'onorevole interrogante dipendono dalla deficienza di fondali, in relazione alla portata d'immersione delle navi che vogliono penetrare in quel porto, alla quale deficienza si attende come meglio si può per provvedere nei limiti del possibile.

SANTINI ringrazia il Governo delle esaurienti dichiarazioni osservando che il continuo interramento del porto di Fiumicino richiede la presenza continua di una draga nel porto stesso.

FASCE, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde al deputato De Tilla che interroga « per sapere se intenda provvedere con sollecitudine al miglioramento del personale d'ordine delle avvocature erariali, già promesso altra volta e mai attuato, al fine di rendere possibile la carriera degli applicati di classe transitoria e di ruolo ».

In seguito alle raccomandazioni da lui fatte come relatore del disegno di legge sull'organico del personale dipendente dal Ministero del tesoro, il ministro Luzzatti presentò un disegno di legge che migliorò la condizione degli impiegati delle avvocature, mettendoli in pianta stabile; ad ogni modo riconosce fondate le aspettazioni dei funzionari ai quali l'on. De Tilla s'interessa e, senza prendere impegni, promette di studiare la questione, lieto se potrà presentare un equo provvedimento.

DE TILLA, non essendo soddisfatto, dichiara che presenterà una interpettanza.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Celli che interroga « per conoscere le ragioni per le quali da oltre un anno più non si aduna in seduta plenaria il Consiglio superiore di sanità ».

Assicura che tra breve il Consiglio verrà convocato, dichiarando che le convocazioni di esso devono essere rare perchè troppo costose.

CELLI osserva che il parere del Consiglio è richiesto per legge in molti provvedimenti che rimangono sospesi con pubblico danno, ciò che rende necessario provvedere ai mezzi, se difettano.

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Celli, che interroga per sapere « se e quando verranno promulgati i regolamenti per l'esecuzione delle leggi 25 febbraio e 19 maggio 1904 ».

Risponde in pari tempo al deputato Comandini che interroga « per conoscere le ragioni che si frappongono alla compilazione e pubblicazione del regolamento per l'esecuzione della legge sanitaria 25 febbraio 1904 ».

Il regolamento generale è pronto e attende l'approvazione del Consiglio superiore; frattanto fu emanato un regolamento provvisorio per i medici condotti.

Una Commissione poi sta studiando il regolamento della legge sulla malaria.

CELLI, deplora un ritardo che considera perniciosissimo.

COMANDINI, osserva che il regolamento provvisorio relativo ai medici condotti è pieno di lacune e di disposizioni contradditorie e quindi lamenta che non sia ancora stato emanato il regolamento generale.

ROSSI L., sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, risponde al deputato Rosadi che interroga « per sapere, se esista e funzioni tuttora presso il suo Ministero la direzione delle Belle arti, essendo accaduto che dalle autorità artistiche di Firenze si denunciasse a quella direzione il sospetto della scomparsa di tre opere originali di Donatello e dalla direzione non si rispondesse con alcun segno di vita e sensibilità ».

Espone le disposizioni prese dal Ministero per impedire la scomparsa delle tre sculture del Donatello, disposizioni che provano che la direzione delle Belle arti funziona regolarmente.

ROSADI, non può dichiararsi soddisfatto, non potendo attribuire ai provvedimenti del Ministero la mancata alienazione di quelle sculture e temendo che non sempre esse potranno sfuggire a questa per l'incuria della direzione di Belle arti (Approvazioni).

ROSSI L., sottosegretario di Stato per l'istruzione pubblica, osserva che non deve esautorare l'amministrazione che ne invoca le cure, e dichiara che le sculture non possono essere asportate senza incorrere nelle punizioni stabilite dalla legge.

FUSINATO, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'onorevole Montagna che desidera conoscere « se la convenzione riguardante il riconoscimento delle Società anonime inglesi operanti in Italia, sottoscritta a Firenze il 23 novembre 1867, fu mai denunziata e se nulla sia intervenuto a modificarne gli effetti ».

La convenzione del 1867 non è stata mai denunziata, e nessun atto internazionale è intervenuto a modificarne gli effetti.

MONTAGNA prende atto e ringrazia.

Seguito della discussione del bilancio degli affari esteri.

POMPILI, parlando sul primo capitolo, prende argomento da un accenno contenuto nella relazione dell'on. De Marinis per dichiarare che la Commissione che sta studiando il riordinamento delle carriere del Ministero degli affari esteri avrà tra poco ultimato il suo lavoro; per modo che la lunga ed annosa questione potrà essere alla fine risoluta in modo da contemperare i varî e gravi interessi nazionali che essa involge. (Bene).

MEL chiede se il ministro non creda opportuno far pratiche presso la Sublime Porta perchè sia modificato l'*iradè* che per l'Italia delega alle nostre Camere di commercio, le quali alla loro volta delegarono quella di Roma, la nomina del nostro rappresentante presso la Commissione pel Debito ottomano; e ciò nel senso, che tale nomina sia fatta direttamente dal Governo del Re, affine di evitare critiche e commenti ultimamente fatti.

CAVAGNARI dichiara che la Liguria, come tutte le altre regioni, è pronta ai sacrifizi che possano essere richiesti per assicurare la difesa dello Stato. Richiama poi l'attenzione del ministro sul personale consolare e degli addetti commerciali.

TITTONI, ministro degli esteri, risponde all'on. Mel che, ove fosse possibile una modificazione dell'*iradè* relativo alla nomina del delegato per il debito pubblico ottomano nel senso detto dall'on. Mel, ne sarebbe lieto; poichè ritiene che sarebbe opportuno che simili delegati si debbano scegliere fra i funzionari dello Stato che abbiano reso lunghi ed onorati servigi come egli aveva suggerito alla Camera di commercio anche nella presente occasione. (Bene — Commenti).

Quanto al richiamo in servizio del console cav. Corte nota al relatore che non si poteva fare a meno di prendere quel provvedimento perchè mentre il Consiglio di Stato aveva annullato il decreto di collocamento a riposo, il ministro, in base al giudizio del Consiglio di disciplina, gli aveva inflitta la censura, esaurendo così il procedimendo disciplinare.

Dopo di ciò, cessati i due anni di disposizione, il Ministero non poteva a meno, per disposizione precisa di legge, di dargli una destinazione.

Aggiunge che trovò questa posizione di fatto arrivando al Ministero, e che non poteva non fare quello che ha fatto.

DE MARINIS, relatore, conferma le censure scritte a proposito del console cav. Corte, ma dichiara di essere soddisfatto dei provvedimenti presi a suo riguardo dall'attuale ministro.

DE NOVELLIS, al capitolo 20, si augura che il ministro riesca finalmente a condurre in porto le riforme, tante volte promesse, nel personale diplomatico; e intanto raccomanda di creare la terza classe dei segretari da conferirsi agli addetti anziani.

SANTINI, rileva pure le disagiate condizioni di carriera degli addetti di Legazione, e si unisce alla proposta dell'on. De Novellis.

Si unisce altresì alle osservazioni dell'on. Pompilj a favore di tutto il personale dipendente dal Ministero degli affari esteri. Invita il ministro a non infiltrare, tranne in via di eccezione, per alte personalità politiche, elementi estranei nella diplomazia e nei Consolati.

Giuramento.

SANTOLIQUIDO giura.

Si riprende la discussione del bilancio degli esteri.

FRACASSI rileva, come gli onorevoli De Novellis e Santini, gli inconvenienti della soverchia lentezza di carriera per gli addetti di Legazione, e raccomanda che si creino effettivi posti di segretario di terza classe attingendo i fondi necessari in economie da farsi nel bilancio dell'Eritrea.

TITTONI, ministro degli affari esteri, risponde all'on. Pompilj che la Commissione (l'unica che abbia nominata) per studiare le opportune riforme nelle carriere del personale diplomatico e consolare, procede alacremente nel suo lavoro con alta autorità e competenza; e aggiunge che farà tesoro delle raccomandazioni oggi rivoltegli.

Riconosce giuste le osservazioni relative alle condizioni degli addetti di Legazione; ma non può prendere impegni d'indole finanziaria senza preventivo accordo col Ministero del tesoro.

Conviene in tesi generale, con l'on. Santini circa la opportunità di non aprire le carriere diplomatiche e consolare ad estranei, salvo s'intende le possibili eccezioni che sia utile fare alla regola.

Risponde per ultimo alle osservazioni del relatore a proposito degli esami, delle promozioni e degli assegni.

CAVAGNARI, al capitolo 21, ripete la raccomandazione di svecchiare il personale consolare e di togliere l'inconveniente che parecchi Consolati siano, come ora, affidati a cittadini stranieri.

PALBERTI si associa alle severe, ma giuste parole, con le quali il relatore del bilancio ha segnalato le molteplici manchevolezze del servizio consolare a cui si legano tanti e così gravi interessi del paese; e perciò prega il ministro di dare opera energica e pronta ad una riforma che oramai s'impone come una necessità.

Accenna a casi speciali per dimostrare come le autorità consolari italiane non abbiano avuto, come quelle di altri Stati, l'energia necessaria per far rispettare il diritto dei connazionali; ed esorta il ministro di rendersi veramente conto di tante questioni non sui rapporti degli interessati, ma con l'invio sui luoghi di ispettori straordinari (Bene).

DE MARINIS, relatore, nota ai preopinanti che molti Consolati di seconda categoria, per necessità finanziaria, debbono essere affidati a cittadini non italiani; tutti i più grandi Stati fanno così; solamente raccomanda al ministro di scegliere persone che non abbiano interessi diretti alle questioni locali e talvolta in opposizione con quelli dello Stato che rappresentano.

TITTONI, ministro degli esteri, dichiara che terrà conto delle raccomandazioni fatte dal relatore e dagli onorevoli Fiamberti e Cavagnari circa la carriera dei consoli, ma osserva che ogni riforma in materia è subordinata alla disponibilità di mezzi finanziari.

All'on. Fiamberti, che ha lamentato l'insufficiente tutela degli emigranti in Svizzera, ricorda che egli si è fatto iniziatore della istituzione di addetti all'emigrazione in Germania ed in Svizzera; istituzione che ha dato ottimi risultati.

Circa il sequestro del veliero *Maria Madre* nota che il Governo italiano non ha mancato di intervenire presso il Governo uruguaiano, il quale si affrettò a dare soddisfazione morale e pecuniaria.

Assicura poi l'on. Fiamberti che non mancherà di accogliere tutti i reclami che gli pervenissero per la tutela dei nostri connazionali all'estero; ma osserva che questa tutela non è sempre facile in alcuni luoghi.

All'on. Rigola dichiara che effettivamente si sono verificati i ritardi da lui lamentati circa una eredità di un connazionale al Congo, ma lo assicura che ha provveduto ad affrettare le relative pratiche.

Quanto alla espulsione di cittadini italiani dalla Svizzera, cita un giornale radicale di Ginevra che elogiò la condotta del console Basso in quella occasione.

Premette che i nostri lavoratori all'estero devono essere efficacemente tutelati e protetti; ma non sono meritevoli di questa tutela e protezione coloro fra essi che si fanno fomentatori di disordini, o che fecero, come a Lugano, vergognose dimostrazioni contro il Consolato italiano, o che con atto indegno ed ignobile vi abbattono l'insegna che è emblema della patria. (Vive approvazioni).

RIGOLA non intese certamente parlare di costoro.

SANTINI, al capitolo 29, raccomanda al ministro di voler aumentare il fondo per le missioni commerciali, che possono riuscire efficacissime per la nostra esportazione.

CAVAGNARI si associa alla raccomandazione, rilevando che finora l'istituto delle missioni commerciali non ha dato quegli utili effetti che se ne speravano.

TITTONI, ministro degli affari estesi, si rimette alle dichiarazioni che sull'argomento ha già avuto occasione di fare.

SANTINI, al capitolo 31, richiama l'attenzione del ministro sulla condizione dei locali della nostra Ambasciata in Costantinopoli, i quali non sono decorosi se si confrontano con quelli di altre Potenze.

Accenna poi al dono fatto dal municipio di Sofia di un'area per costruirvi la Legazione italiana, e lamenta a questo proposito che la burocrazia abbia manifestato meschine e inopportune pretese verso il municipio medesimo. (Commenti).

TITTONI, ministro degli affari esteri, risponde che queste pretese non ebbero alcun corso. Fa poi notare all'on. Santini che alla Consulta non è la burocrazia, ma il ministro che decide in ogni questione importante. (Bene).

Terrà poi conto delle raccomandazioni riguardo alla sede dell'Ambasciata in Costantinopoli.

LUCIFERO, al capitolo 37, richiama l'attenzione del ministro sulle nostre scuole all'estero; e ricorda che pur troppo esse subirono una notevole riduzione per opera di un Ministero di cui pure facevano parte uomini eminenti.

Lamenta che non sia abbastanza compresa, anche da uomini politici importanti, la grande efficacia delle nostre scuole all'estero ed il sussidio che esse possono recare non solo alla nostra emigrazione, ma alla nostra influenza politica.

Crede che noi dobbiamo essere infatti lieti se alle nostre scuole all'estero affluiscono anche fanciulli indigeni, potendo questo essere un mezzo efficacissimo per diffondere la nostra influenza con questa pacifica e parsimoniosa propaganda.

Esorta il ministro a diffondere in ogni modo le nostre scuole, rendendosi così benemerito della patria nostra con una prudente politica di penetrazione (Vive approvazioni).

CHIMIENTI, è d'avviso che uno dei mezzi più efficaci per diffondere la nostra influenza all'estere sia quello di promuovere la diffusione della nostra lingua; ed esorta il ministro a voler volgere l'opera sua a questo nobilissimo scopo.

Vorrebbe poi che l'opera del Governo non si applicasse soltanto ad istituire scuole per le classi più disagiate, ma che si creassero altresì scuole speciali per i figli dei commercianti italiani, che sono numerosi nelle colonie d'Oriente. E vorrebbe altresì che si chiedesse l'abolizione o la modificazione dell'*iradè*, che proibisce ai turchi la frequentazione delle scuole europee; non intendendo noi per alcun modo fare una propaganda confessionale.

Richiama poi l'attenzione del ministro sulla necessità di una scuola politico-coloniale che risponda veramente ai nuovi bisogni di coltura e di espansione coloniale della nazione. Si associa infine al relatore nel raccomendare al ministro l'antico collegio dei Cinesi di Napoli per le opportune riforme (Benissimo).

TITTONI, ministro degli affari esteri, rispondendo all'on. Turco, che parlò del collegio italo-albanese di Sant'Adriano, accenna alle riforme, che vi si stanno attuando, per opera di un R. commissario nominato dal Ministero di grazia e giustizia.

Riconosce poi con gli onorevoli Lucifero e Chimienti che la questione delle nostre scuole all'estero merita tutta la cura del Go-

verno, ed egli non ha mancato di provvedere e provvederà ancora nei limiti del bilancio.

Terrà poi conto delle altre osservazioni fatte dall'on. Chimienti.

DE MARINIS, relatore, al capitolo 38, circa la questione del Collegio italo-albanese, sollevata dall'on. Turco, nota che essa è di competenza del ministro di grazia e giustizia e si collega alla cattiva applicazione della legge del 1873 sull'abolizione delle corporazioni religiose in Roma. Converrà quindi che il ministro faccia le opportune pratiche presso il Ministero di grazia e giustizia.

TITTONI, ministro degli affari esteri, non mancherà di fare le pratiche alle quali ha accennato il relatore.

TURCO ha presentato insieme con gli onorevoli De Novellis, De Seta, Valentino, Strigari, Mirabelli, Mendaia e Squitti il seguente ordine del giorno :

« La Camera, convinta della necessità di attribuire il carattere di scuola internazionale al collegio italo-albanese di Sant'Adriano, invita il Governo a proporre gli opportuni provvedimenti ».

È lieto delle dichiarazioni del ministro che ha riconosciuto l'importanza della questione da lui sollevata. Ritiene poi che la questione sia più che altro di competenza dell'autorità giudiziaria. Ritira il suo ordine del giorno confidando nell'opera del ministro.

PRESIDENTE. Si passerà alla discussione del bilancio dell' Eritrea.

TITTONI, ministro degli affari esteri, al capitolo 1° (spesa), dichiara, rispondendo ad un'interrogazione del relatore, che il governatore dell' Eritrea ha provveduto perchè d'ora innanzi la nomina degli avventizi venga fatta in base a precise norme di regolamento.

DE MARINIS, relatore, ringrazia.

BISSOLATI, ricorda che il Governo coloniale incoraggiò l'immigrazione di braccianti nella colonia, tanto che alcune associazioni di lavoratori mandarono colà una Commissione per gli opportuni studi.

Chiede che i risultati di questi studi, riassunti in una dotta relazione redatta da un agronomo competentissimo, siano resi di pubblica ragione.

Chiede inoltre al Governo in qual modo si proceda dall'amministrazione coloniale per impedire che i terreni coltivabili demaniali vengano gradatamente usurpati dagli indigeni, sottraendoli così alla colonizzazione.

DE MARINIS, relatore, si associa all'on. Bissolati nel chiedere che sia pubblicata quella importante relazione. Accenna poi ai provvedimenti che potrebbero adottarsi per conciliare le consuetudini locali colle esigenze della colonizzazione, segnalando in proposito una interessante pubblicazione di un ufficiale del nostro esercito.

TITTONI, ministro degli affari esteri, assicura che farà pubblicare la relazione ricordata dall'on. Bissolati, ed espone i provvedimenti che intende prendere per assicurare le terre alla colonizzazione senza urtare i sentimenti e gli interessi degli indigeni.

FRANCHETTI, crede che la quantità dei terreni demaniali coltivabili nell'Eritrea sia andata diminuendo per l'occupazione da parte della popolazione indigena. Esprime il dubbio che il Governo coloniale abbia troppo largheggiato nelle concessioni. Non vorrebbe che ciò potesse preparare pericoli per l'avvenire, tanto più quando si consideri lo speciale ordinamento delle nostre truppe indigene.

Constata intanto con soddisfazione come finalmente si riconosce da tutti esser la nostra colonia un fecondo campo aperto ai nostri lavoratori. Esorta quindi il Governo a favorire questa immigrazione, disciplinando con opportune e pratiche norme regolamentari la concessione delle terre.

Infine chiede al Governo che cosa ci sia di vero nella notizia di eventuali concessioni di monopoli, ciò che non potrebbe che disapprovare.

FORTIS, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, assicura che trattasi di una notizia assolutamente infondata.

FRANCHETTI è lieto di questa dichiarazione.

TITTONI, ministro per gli affari esteri, dichiara che effettivamente la popolazione coloniale indigena va rapidamente crescendo, e ciò pel regime di ordine, di pace e di giustizia che essa trova colà all'ombra della bandiera italiana.

Non crede che questo fatto possa mai rappresentare un pericolo nè prossimo nè remoto per noi. Anzi dalla instaurazione del Governo civile la tranquillità più assoluta regna nella popolazione indigena.

Assicura poi che non mancano le terre disponibili per la nostra colonizzazione; nota che è il caso di indirizzare colà non già enormi masse di emigranti, ma bensì famiglie di coloni che sappiano iniziare la trasformazione dell'agricoltura.

Si propone all'uopo di disciplinare con norme precise la concessione delle terre; ma crede pure necessario procedere anzitutto alla determinazione delle terre disponibili; ed a ciò, appunto, intende l'opera del Governo.

FRANCHETTI trova opportuno la determinazione e la delimitazione dei demani, opera già da tempo intrapresa, ma trova anche necessarie norme precise per la concessione delle terre. Insiste poi perchè si impedisca che l'incremento della popolazione indigena venga a sopraffare la nostra immigrazione.

TITTONI, ministro degli esteri, dichiara che accetta le raccomandazioni dell'onorevole relatore relativamente ad un istituto di credito coloniale.

(Sono approvati i capitoli del bilancio speciale dell'Eritrea, tutti i capitoli dello stato di previsione del Ministero degli esteri e i due articoli del disegno di legge).

Interrogazioni.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto intende interrogare il ministro dell'interno per conoscere le ragioni per le quali fu vietata una pubblica conferenza che nel decorso aprile si doveva tenere in Sartirana (provincia di Pavia).

« Calvi ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dei lavori pubblici per sapere se il Governo intenda far sì che la legge n. 23 « Modificazioni ed aggiunte alla legge 20 marzo 1865 (allegato *F*), 27 dicembre 1896, n. 561, e 9 giugno 1902, n. 220, per la costruzione e l'esercizio delle strade ferrate » sia discussa fra breve da ambo i rami del Parlamento integrandoli inoltre con nuova legge, promessa in varie circostanze, di aumento della cifra massima del sussidio chilometrico di costruzioni ed esercizio ferroviario.

« Valeri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro del tesoro per sapere se si intenda prorogare il termine del 30 giugno 1905, stabilito dalla legge 8 febbraio 1900, n. 50, autorizzante la Cassa depositi e prestiti a concedere ai Comuni mutui di favore per opere di pubblica igiene.

« Maraini Clemente ».

« Interrogo l'onorevole ministro degli affari esteri per sapere quando intenda convocare il Consiglio d'emigrazione.

« Cabrini ».

« Interrogo il ministro dell'interno sulle ragioni del divieto d una conferenza pubblica che si doveva tenere nel Comune di Sartirana una domenica dello scorso aprile.

« Cabrini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici per sapere a che punto si trovano gli studii per la sistemazione del Parlamento.

« De Seta ».

« Il sottoscritto interroga il ministro dell'interno per sapere quali provvedimenti abbia adottato e quali intenda di adottare per calmare l'agitazione e venire in aiuto della popolazione di Coniolo Monferrato.

« Borsarelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri ed il ministro di grazia e giustizia sulla domanda di collocamento a riposo del procuratore generale della Corte d'appello di Napoli.

« Manna ».

MARSENGO-BASTIA, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'interrogazione dell'on. Borsarelli.

Già da qualche tempo si sono manifestate lesioni nei fabbricati di Coniolo Monferrato.

I funzionari colà inviati hanno escluso che queste lesioni dipendono dalle escavazioni delle cave di calcare.

Ad ogni modo, in vista di recenti danni, il prefetto ha sospeso l'esercizio di tali cave.

Il Ministero indagherà e procederà, intanto manderà sussidi ai danneggiati.

BORSARELLI ringrazia per la sollecita risposta, segnala la gravità dei danni; si compiace dei provvedimenti presi e raccomanda la più attenta vigilanza per impedire ulteriori disastri esprimendo il convincimento che la causa di tali lesioni dipenda appunto dallo eccessivo sfruttamento delle cave, delle quali ritiene necessario sospendere senz'altro l'esercizio.

Presentazione di un disegno di legge

TITTONI, ministro degli esteri, presenta un disegno di legge per approvazione di Convenzioni fra l'Italia e vari Stati.

Sull'ordine del giorno.

PRESIDENTE avverte che martedì comincierà la discussione del bilancio dell'istruzione.

La seduta termina alle ore 18.30.

DIARIO ESTERO

La stampa estera commenta il discorso pronunziato da S. E. Tittoni alla Camera dei deputati in occasione della discussione del bilancio degli esteri.

Il *Fremdenblatt* dice che esso confermò l'impressione che la direzione degli affari esteri dell'Italia si trova nelle mani sicure e ferme di un uomo di acuto e calmo giudizio.

Il discorso è nello stesso tempo la prova che anche fuori d'Italia si hanno tutte le ragioni per considerare la politica del Governo italiano colla fiducia che inspira il sincero amore della pace e la convinzione della sua leale stabilità.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella rivista politica settimanale, esamina il discorso e ritiene che esso costituisce una nuova prova della prudenza della politica italiana, la quale, libera da qualsiasi desiderio di avventure, inspira le sue decisioni soltanto agli interessi reali del paese, procedendo perciò sulle vie sicure.

*
* *

I grandi timori che ieri avessero a scoppiare gravi disordini a Pietroburgo ed in altri centri manufatturieri russi, sono risultati infondati. Un dispaccio ufficiale da Pietroburgo, in data odierna dice:

« La giornata di ieri è passata completamente calma.

« Furono fatti due tentativi insignificanti di dimostrazione al cimitero Preobrajensky, ove sono sepolte le vittime del 22 gennaio. I dimostranti furono immediatamente dispersi dai cosacchi, senza che questi facessero uso delle armi.

« Telegrammi da Mosca, Saratow, Kasan, Cronstadt, Kischineff, Jekaterinoslaw, Rostow, Tomsk, Tiflis, Kiew e Wologda dicono che, contrariamente ai timori che si avevano, la giornata di ieri è passata calma ».

*
* *

L'agitazione nel Giappone contro la Francia, per la prolungata permanenza del Rodjestwenski sulle coste dell'Indocina, non accenna a calmarsi. L'ammiraglio russo, alle proteste francesi, lascia un punto per fermarsi in un altro, sempre però sulle stesse coste francesi. Dopo Kam-Rank oggi è la volta della baia di Hong-Hoe, presso gli scogli dei *Tre Re*, in Cocincina.

Secondo un dispaccio da Tokio, 13, il primo ministro, conte Katzura, ha dichiarato alla Commissione esecutiva del partito costituzionale che nella questione della neutralità della Francia il Governo ha agito secondo l'interesse del paese, ed ha esposto le varie misure prese. La Commissione ha espresso la sua soddisfazione per l'attitudine tenuta dal Governo.

Interessante è poi sul conflitto una dichiarazione fatta dall'ex-ministro giapponese, barone Suyematzu, attualmente a Parigi, ad un redattore del *Temps*.

Egli, dopo aver discorso e combattuto i diversi apprezzamenti del giornale sulla differenza dei doveri di neutralità fra le Potenze continentali ed insulari, dice di volersi attenere solamente ai fatti ed assicura che questi sono contrari alla Francia perchè la flotta russa si approvigionò di carbone nelle acque territoriali francesi a Dakar ed a Nossibe, sebbene i regolamenti francesi assimilino le acque territoriali ai porti. Le diverse frazioni della squadra operarono il loro congiungimento nelle acque territoriali e fecero riparazioni vietate alle unità che si recano sul teatro della guerra.

I russi imbarcarono a Saigon ed a Kam-rank una quantità illimitata di carbone e si servirono in modo continuato di questa ultima baia.

Suyematzu afferma che invece il Giappone non violò la neutralità delle Indie Neerlandesi nè delle Filippine e che non vi furono proteste nè dall'Olanda nè dagli Stati Uniti.

Conclude dicendo che i reclami del Giappone sono fondati. Essi non infirmano però la sincerità del Governo francese, i cui ordini certamente non furono eseguiti.

*
* *

L'inviato tedesco conte di Tattenbach è giunto ieri a Fez ed è stato probabilmente oggi ricevuto dal Sultano.

Un dispaccio da Tangeri, 13, all'*Agenzia Havas* dice:

« Non si crede che la situazione si delineerà immediatamente. Si ritiene che il Sultano cercherà di costringere l'inviato tedesco a svelare il suo giuoco offrendo alla Germania il compito di organizzare l'esercito marocchino.

« La Germania, nel suo desiderio di evitare di essere isolata, sottoporrà questa proposta al Congresso internazionale che cerca sempre di provocare. Il Sultano aveva fatto già una proposta simile alla Germania, ma essa l'aveva respinta. Dopo d'allora le circostanze sono cambiate.

« Si crede che il Sultano si riservi di accettare la domanda della Francia di stabilire delle guardie miste lungo la frontiera, guardie che saranno comandate da ufficiali algerini ».

*
* *

Si telegrafa da La Canea 12, al *Times*:

« I consoli hanno consegnato oggi al principe Giorgio un proclama che le Potenze protettrici rivolgono al popolo cretese, richiamando le loro dichiarazioni anteriori.

« Le Potenze dicono che, vista l'agitazione manife-

statasi nell'isola a favore dell'annessione della Grecia, esse si ritengono costrette a eliminare col proclama attuale ogni idea di cambiamenti nella situazione politica. Pur comunicando tale decisione categorica, le Potenze annunciano che saranno disposte, appena gli insorti avranno deposte le armi, a introdurre le riforme amministrative e finanziarie che potranno essere necessarie per il benessere dell'isola. Le Potenze sperano che dopo questa nuova prova della loro sollecitudine sarà ristabilita la calma turbata momentaneamente; se però vi saranno dei faziosi che non si renderanno conto dell'interesse pubblico e delle leggi della ragione e persisteranno a mantenere un contegno sedizioso che è esiziale per il paese, le Potenze sono fermamente decise a prender le misure navali e militari necessarie per far rispettare l'ordine ».

S. M. il Re a Grosseto

Il Congresso degli allevatori.

S. M. il Re, l'altro ieri, compiutasi l'inaugurazione del Congresso degli allevatori, accompagnato da S. E. il ministro Rava, dal generale Baldissera, dalle autorità e dai personaggi del seguito, visitò, alle 13.15, il R. deposito per l'allevamento dei cavalli.

Le carrozze fecero il giro delle mandrie dei cavalli.

Poi S. M. il Re scese dalla carrozza ed assistette alla sfilata dei cavalli attraverso il mandriolo.

Il tenente colonnello Corua, capo del R. deposito, forniva a Sua Maestà spiegazioni.

Dopo fatto il giro della tenuta S. M. il Re ritornò a Grosseto alle 14.45.

Una folla enorme lo acclamò entusiasticamente.

Il Re discese al palazzo provinciale dove cominciò, alle 15.15, a ricevere le autorità civili e militari, le rappresentanze dei Consigli comunali, delle Associazioni e le notabilità della Provincia.

S. M. strinse cordialmente la mano a tutte le persone che gli vennero presentate, domandando loro notizie d'indole sociale, agricola, storica e commerciale intorno ai rispettivi paesi.

Il Comitato pei festeggiamenti offrì al Sovrano un *album* con fotografie dei luoghi più notevoli del Grossetano. S. M. espresse i suoi vivi ringraziamenti.

Il ricevimento terminò alle ore 17. Mentre aveva luogo, suonavano alternativamente sulla piazza le bande convenute a Grosseto.

La folla applaudiva incessantemente il Re.

Il sindaco inviò a S. M. la Regina Elena un telegramma di devozione, e nome della città di Grosseto. S. M. la Regina fece rispondere esprimendo i suoi ringraziamenti.

Uscito dal palazzo provinciale alle 17,10, il Sovrano, malgrado la pioggia, fece scoprire la carrozza.

La folla entusiasticamente lo acclamò comprendendo appieno l'atto gentile.

La folla entusiasticamente acclamava, mentre le musiche intuonavano la marcia Reale. La vettura Reale percorse al passo le vie della città. Dai balconi si gettavano fiori e si applaudiva incessantemente.

S. M. il Re si recò a visitare l'ospedale ed il ricovero dei vecchi, e quindi, risalito in carrozza, riprese il giro della città tra continue entusiastiche acclamazioni.

Alle 18, ossequiato dalle autorità, il Sovrano ripartì per Roma.

La folla che si assiepava all'esterno della stazione lo acclamò entusiasticamente, mentre le musiche suonavano la marcia Reale.

S. M., congedandosi, espresse la sua soddisfazione ed i suoi ringraziamenti per le accoglienze fattegli.

Ecco il discorso pronunciato da S. E. il ministro di agricoltura, Rava, ieri l'altro, all'inaugurazione del Congresso degli allevatori in Grosseto:

Maestà! Signor Presidente!

La grande opera cui diedero mano e intelletto quattro generazioni per riconquistare dalla malaria, dalla desolazione, dalla sterilità la vasta zona di terreno dove ebbero sede felice e civile possanza due delle dodici metropoli che costituivano la Federazione etrusca, finchè non surse a combatterle l'onnipotenza romana non poteva aver saluto augurale più alto e bello di quello che la presenza acclamata di Sua Maestà oggi reca.

Uno dei più confortanti fenomeni morali ed economici della civiltà moderna è il ritorno a molte delle idealità che furono la gloria delle razze gagliarde che prime dominarono le potenze naturali per dirigerle a utilità e conforto del genere umano. L'agricoltura è tra quelle.

Questo storico lido del mar Tirreno non fu sempre la *gravis et pestilens ora tuscorum*, ma fu popolato di una gente dedita alle arti, ai campi.

Dal suolo desolato della Maremma tornarono spesso alla visione del sole prove nobilissime di antiche colture, di lavori di idraulica e di meccanica; e risorsero con esse fantasmi di agricoltori, di artefici, di navigatori, di soldati, di mercatanti; cioè di un popolo grande nel pieno splendore dei suoi ardimenti verso i luminosi orizzonti della ricchezza, della potenza, della gloria.

Il grande poeta della Maremma illustrò la sua terra:

Ricordi Populonia e Roselle, e la fiera
Torre di Donoratico. . . .

Io sono qui, Maestà e signori, ministro di agricoltura, e non posso, non debbo lasciare libera la mente alla tentazione delle memorie; ma non posso non ricordare le glorie del passato.

È sacro dunque all'avvenire della patria questo suolo già ferace di biade, di frutta, di viti, già popolato di cantieri e solcato di canali, questo popolo che diede i buoi al lavoro di tutta Italia, regolò la pesca, dipinse sui vasi mirabili i suoi cavalli vittoriosi nelle corse e nei ludi, questo suolo maremmano che fuse la legge umana e la divina nella formula: « spartite le terre, venerate i termini, vivete come amici, non aggravate le taglie. Ogni trasgressione sarà punita colle infermità e le procelle, coi fulmini e le inondazioni ».

Dalla gloria del passato e dalla desolazione del suo tempo un economista ricco di cuore più che di formule astruse volle richiamarlo a vita nuova, indicando con libera voce i mali ed i rimedi. Fu Sallustio Bandini.

La voce del Bandini non andò perduta. I Lorenesi iniziarono la bonifica di questi 200 mila ettari di terre sommerse e malsane e seguirono il consiglio di uomini, che ebbero nome di Fossombroni e di Ximenes, l'economista e il matematico. Napoleone diede buoni consigli, ma non aiuti, nè mezzi: solo nel 1828 l'opera fu ripresa

per continuare sotto gli auspici del Gran Re, di Umberto I e Vostri, il suo fatale andare.

Il *parvum mare* ridotto allo stagno di Orbetello, già infestato dalla vegetazione pestilenziale delle paludi, è tornato in onore e serve all'industria della pesca. Gli emblemi del remo, dell'àncora, del pesce che si veggono nelle antiche monete di Populonia e di Cosa tornano nello stemma di Orbetello. La terra mano a mano è riguadagnata sulle acque ferme; i fiumi corrono con moto regolare al mare o si sfociano nelle ultime paludi per colmarle e risanarle colle loro terre: i bovi e i cavalli popolano le verdi distese del piano.

La stupenda e malinconica descrizione del Sestini vive come documento della nostra letteratura e non come quadro della maremma. E « Siena mi fè disfecemi Maremma » resta ricordo della pietà di Dante e più non suona minaccia di pena.

Belle tenute già coprono di verde il suolo conteso alle acque e lo popolano di case per virtù di nobili famiglie, i cui nomi sono cari alla storia d'Italia e dove vi rifulge il Ricasoli. Sia lode a tali esempi.

L'esempio rincuora, Maestà, ad altre opere che debbono risanare il paese, e ci mostra luminosamente che non si può chiedere all'idraulica che tutto risani e fecondi, che non si può chiedere all'agricoltura che renda lieti di messi i terreni dove si fermano o scorrono incomposte le acque, dove la dea febbre regna.

Ogni scienza deve avere il suo compito, ogni forza sociale il suo dovere; l'armonia sola è necessaria e la cooperazione.

Ben fecero gli agricoltori toscani di indire un Congresso e insieme una mostra che indichi la buona opera da loro compiuta sulle terre risanate e li ecciti a nuovi progressi.

Il Fossombroni a proposito delle bonifiche diceva, con acuto giudizio: « Nel momento in cui siamo pervenuti a nutrire lusinga di aver imparato, allora appunto si principia a sbagliare ».

Non così dire dobbiamo pure nell'agricoltura e nella zootecnia, per non perdere fiducia davanti ad eventuali insuccessi.

Virgilio cantò il pio bove e Carducci lo scolpì nei versi che paiono una pittura di Raffaello; e le forme primitive descritte nobilmente in alcuni tipi quali li vediamo nella classica scultura del Foro romano, ritornano lentamente in onore; agevolare il ritorno, sollecitarlo, perfezionarlo è problema dell'avvenire.

Produrre con criteri razionali il bestiame agricolo, farlo fruttare presto con criteri economici, adattarlo all'ambiente, ecco il problema zootecnico urgente. Ei è problema nuovo.

La legge del minimo mezzo lo governa come ogni problema economico e lo trova non nel principio dell'agricoltura ma nel momento del suo maggior sviluppo.

Gli animali agricoli sono oggi come macchine meravigliose che danno carne, lavoro e materie prime.

Un tempo erano considerati un male necessario, poi un potente aiuto, ora una grande e produttiva ricchezza e si vogliono liberati da certi lavori per destinarli alla produzione.

Il loro numero cresce col progresso. Ogni stato europeo ne fa il censimento colla stessa cura che per abitanti.

La Svizzera ha su 1000 abitanti 404 capi; l'Ungheria 437; la Baviera 562; l'Inghilterra 278; la Francia 352; l'Austria 423; la Germania 340; il Belgio 318; l'Italia 165. Non è esatta la cifra, perchè manchiamo di censimento da 24 anni. E non è sconfortante la cifra decrescente delle esportazioni perchè non indica minor prodotto, ma indica maggior consumo dovuto alle migliorate condizioni dei contadini che cominciano a mangiare carne e bere vino e conferiscono dei coefficienti nuovi nella nostra vita economica.

Così cresce il bisogno del bestiame e cresce la cura di produrlo presto e forte e di belle forme.

Le cure del Ministero per l'allevamento e per le stazioni sono assidue; l'evoluzione dell'allevamento per lavoro e consumo verso di latte è agevolata con ogni mezzo.

Così lo scopo multiplo dell'allevamento come mezzo si viene specializzando.

L'agricoltura domanda meno forza motrice; ma più carne chiedono i lavoratori migliorati di sorte, e più latte chiede l'industria del caseificio che ben resiste alle concorrenze estere e sa dare copia insperata di prodotti e rallegrare regioni che prima non conoscevano; come accade ora in Sardegna dove si produce grande quantità di cacio anche per l'esportazione.

Davanti alla pressione di così varie esigenze è necessario migliorare i tipi. Selezionando per chi ha forti mezzi pecuniari, incrociando per chi ha denari pronti, consiglieri acuti e buona volontà di affrontare la forza educatrice degli errori.

Il ministro passa quindi a prendere in esame l'indirizzo nazionale dato all'allevamento ippico nella Maremma dalla quale si trae gran parte dei cavalli per l'esercito: ricorda i nomi dei principali allevatori toscani, l'aumento ottenutosi nella produzione cavallina della regione e chiude il suo discorso così:

Maestà, Signori,

Aperire terram gentibus fu sempre impresa grande e magnanima; ridare le terre risanate della patria al lavoro è nobile ufficio di governo. Il regno di Vostra Maestà aiuta questi ideali.

E colla legge delle bonifiche, con la cura della malaria, colle opere idrauliche, coi provvedimenti speciali dell'Agro romano, della Basilicata, della Sardegna un nuovo ordine di conquiste pacifiche si è aperto; e spero dal Parlamento, col consenso lieto dei popoli, mezzi di più rapida attuazione.

Alere flammam, ecco Maestà il simbolo della confortatrice opera vostra, che è esempio e modello sia nella cura dei campi, sia nell'amore dei boschi, sia nell'arte dei fiori.

Sulle terre risorte dalle acque e liberate dallo stagno pestilenziale, verdeggiano le colture e si fabbricano le case e le stalle che segnano il compimento della colonizzazione. E le industrie speciali dell'allevamento acquistano dalle migliorate condizioni nuove energie illuminate dalla scuola e dalla esperienza.

Sia dunque fausto e memorando il giorno in cui Vostra Maestà incuora con la presenza e dà lode all'opera degli agricoltori e degli allevatori toscani raccolti a congresso proprio nel campo dove più aspra fu la battaglia contro le difficoltà della natura.

Quando si volle inaugurare a Firenze una statua a Sallustio Bandini, il Governo di allora (che pur dove al consiglio dell'economista senese la gloria di avere iniziato la bonifica) pauroso di uomini e di statue non diede consenso.

La statua in pubblico fu inaugurata più tardi per opera del Monte dei Paschi e Vostra Maestà la vide lo scorso anno sorridere mitemente ai passanti che parlano la più bella lingua d'Italia, sorridere ai contadini di cui aveva mostrato le miserissime condizioni, assistere al passaggio delle giovenche dal quadrato petto e dei buoi dalle lunate corna, che portano per le belle vie di Siena i carri istoriati su cui siedono, sotto l'ampia ala del cappello di paglia, figure che paiono balzate fuori da vasi etruschi.

Quella è la statua: ma oggi Vostra Maestà ammira qui il monumento vivo ed eterno che gli agricoltori della maremma erigono alla memoria del loro difensore.

Oggi Grosseto memore dei precetti dell'antica religione degli avi coltivatori e naviganti, rialza il capo al richiamo delle sorelle sepolte ma viventi nell'anima delle cose, rialza il capo al richiamo di Populonia e di Roselle e ricolloca l'aratro e la vanga a simboli della sua fortuna. La vetusta tradizione è ripresa e il lavoro ritorna su queste plaghe. E Vostra Maestà che assiste alla festa fa riecheggiare l'inno da lunghi anni interrotto e par che saluti la patria anche come « pia madre di giovenchi invitti

« A franger glebe e rintegrar maggesi
« E d'annitrenti in guerra aspri polledri
« Italia madre ».

Il Congresso delle provincie a Napoli

S. M. il Re è giunto a Napoli stamane alle 9.40, accompagnato da S. E. il ministro guardasigilli e dal primo aiutante di campo generale Brusati. Allo scendere dal treno venne ossequiato da S. E. il sottosegretario di Stato marchese Di Bugnano, dal prefetto, dal sindaco, dagli onorevoli senatori Senise, Fusco, Compagna e Fergola, dagli onorevoli deputati Gianturco, Arlotta, De Tilla, Placido, Cacciapuoti, Chimirri, Salvia, Guarracino e Aliberti, dalla Giunta municipale e da tutte le altre autorità civili e militari.

S. M., dopo essersi intrattenuto affabilmente nel salone con tutti i presenti, prese posto nella carrozza con S. E. il ministro Finocchiaro-Aprile e col generale Brusati e si diresse, scortato dai carabinieri a cavallo, alla Borsa, per l'inaugurazione del secondo Congresso delle provincie italiane.

La folla, che gremiva i balconi e le vie, dietro i cordoni delle truppe, proruppe, al passaggio del Re, in entusiastiche acclamazioni.

Il corteo giunse in piazza della Borsa alle ore 10.

Il Re venne ricevuto ai piedi dello scalone dal presidente del Consiglio provinciale, on. Girardi, dal presidente del Consiglio provinciale di Torino, on. Boselli, e da molte altre notabilità intervenute al Congresso.

Il grande salone della Borsa venne elegantemente decorato per l'intervento di S. M. il Re e gremito di autorità, di congressisti e di invitati.

Facevano servizio d'onore pompieri, guardie municipali e carabinieri in grande tenuta.

Appena S. M. entrò nel salone, scoppiò una calda, prolungata ovazione.

La banda municipale intuonò l'inno Reale.

S. M. prese subito posto a destra del seggio presidenziale e l'on. Girardi pronunziò un discorso vivamente applaudito.

Seguì l'on. Boselli, il quale pronunziò pure un discorso accolto da vivissime acclamazioni.

Dopo l'on. Boselli S. E. il ministro di grazia e giustizia, on. Finocchiaro-Aprile, pronunziò un applaudito discorso, il cui sunto, giuntoci nelle ore tarde, verrà da noi pubblicato domani.

Calmati gli applausi che coronarono il discorso di S. E. il ministro guardasigilli, parlarono anche, applauditissimi, il cav. Gargiulo, presidente della Deputazione provinciale, ed il sindaco, marchese Del Carretto.

Poscia S. M. il Re, S. E. Finocchiaro-Aprile, il generale Brusati, l'on. Boselli, il sindaco, il prefetto, l'on. Girardi ed altre autorità firmarono un'artistica pergamena commemorativa.

Indi S. M. il Re, fra gli applausi, lasciò la sala della Borsa, al suono della marcia reale, prendendo nuovamente posto con l'on. Finocchiaro-Aprile e col generale Brusati nella carrozza reale e si diresse alla Reggia.

Lungo il percorso S. M. venne vivamente e continuamente acclamata dalla folla.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re stamane, alle 4.30, è partito in forma privatissima e con treno speciale per Napoli, per assistervi all'inaugurazione del Congresso delle provincie italiane.

Assieme a S. M. il Re è partito S. E. il ministro Finocchiaro-Aprile.

Le LL. AA. RR. i Duchi di Genova, l'altro ieri, a Genova, assistettero al Teatro Paganini ad una serata di gala a beneficio dell'istituzione di beneficenza *Sinite parvulos*.

La sala, gremita, formava per sè stessa uno splendido spettacolo.

I Duchi furono acclamatissimi, al suono della marcia reale.

Ieri, nel pomeriggio, gli Augusti ospiti, in vettura, si recarono al Teatro Carlo Felice per inaugurarvi l'Esposizione internazionale di fotografia.

Il pronao del teatro, lo scalone ed il ridotto erano elegantemente decorati con ghirlande, con piante e fiori e con gli stemmi delle principali nazioni che prendono parte alla Mostra.

Le LL. AA. RR. furono ossequiate, al loro arrivo, dal prefetto, dal sindaco, dagli onorevoli deputati Gallino, Graffagni e Reggio, dall'arcivescovo, dal Comitato dell'Esposizione, dalle rappresentanze del commercio e dalle notabilità cittadine. Una musica suonava la marcia reale, mentre la folla, stipata fuori del teatro, calorosamente applaudiva.

Appena i duchi ebbero preso posto nel palco Reale, il segretario generale dell'Esposizione, sig. Sciutto, ed il presidente del Comitato per le colonie appenniniche, Acquarone, pronunciarono brevi parole, ringraziando le LL. AA. RR. per il loro intervento e bene auspicando per la Mostra.

Indi i duchi di Genova visitarono la splendida Mostra e poscia, dopo avere esternato la loro ammirazione, lasciarono il teatro, ossequiati dalle autorità e salutati con nuove acclamazioni dalla folla, mentre la musica suonava la marcia Reale.

Nella serata le LL. AA. RR. offrirono all'*Eden Hôtel* un pranzo in onore della presidenza delle colonie appenniniche e del Comitato per l'Esposizione.

Dopo il pranzo il duca e la duchessa di Genova si recarono al teatro Carlo Felice, ove ebbe luogo la serata di gala in loro onore.

Il teatro era sfarzosamente illuminato. Vi assistevano le autorità, le notabilità cittadine e molte signore.

Le LL. AA. RR. giunsero alle ore 21.15 e furono ricevute dal sindaco, dal prefetto e dalle altre autorità. Al loro apparire nel palco reale, l'orchestra intuonò

l'inno reale, mentre il pubblico, in piedi, acclamava entusiasticamente.

Le LL. AA. RR. si trattennero in teatro fino al termine dello spettacolo e si ritirarono alle ore 23.30, salutate, al suono della marcia reale, dalle vive acclamazioni del pubblico.

Le LL. AA. II. il principe e la principessa Arisugawa del Giappone, partirono sabato, alle 13.40 da Roma per Parigi, col treno di lusso.

Si trovavano alla stazione ad ossequiarli il personale della Legazione giapponese, l'aiutante di campo del Re magg. Peano, ed il duca Cito, mastro delle cerimonie di Corte.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è *convocato in* seduta pubblica per questa sera.

Numerose proposte vennero inscritte all'ordine del giorno.

Congresso nazionale degli ordini sanitari. — Nella sala della Facoltà medica della R. Università di Roma venne inaugurato l'altra mattina, il IX Congresso dei rappresentanti gli ordini sanitari del Regno.

Presiedeva la seduta d'apertura il senatore prof. Durante, che pronunciò un applaudito discorso accennando a tutte le questioni trattate dal Consiglio federale dall'ultima assemblea ad oggi, tra cui i provvedimenti invocati per il collegio-convitto degli orfani dei sanitari in Perugia, quelli riguardanti la presentazione del progetto di iniziativa parlamentare pel riconoscimento degli ordini, e le pratiche da farsi per l'applicazione dell'art. 8 della nuova legge sanitaria per i medici condotti, e per ottenere che a questi ed agli ufficiali vengano accordate facilitazioni di viaggio sulle ferrovie.

L'assemblea numerosa, intesa vivamente agli interessi della classe medica, nominò a propri presidenti onorari i dottori: Bernabei (Siena), Bruni (Chieti), Caccialupi (Roma), Fabbri (Bologna), Monteverdi (Cremona), Regoli (Cagliari), D'Ascolà (Reggio Emilia).

Il dott. Zuco fece la relazione finanziaria del 4° trimestre del 1904 ed il preventivo del 1905, che furono approvati.

Indi il Congresso procedette alla elezione delle cariche vacanti.

Nella seduta pomeridiana si procedette alla discussione di vari temi dei quali furono lette dotte relazioni.

Ieri il Congresso tenne pure seduta, e vi si discussero le questioni sulle agevolazioni ferroviarie ai medici condotti; sulle mansioni e funzioni sanitarie in ordine al regolamento da approvarsi; sulle tariffe di compenso ai sanitari; sulla dispensa dei medicinali, ecc.

Alle discussioni sempre serene, elevate, efficaci, presero parte numerosi congressisti, tra i quali ebbero spesso approvazioni dall'assemblea i dottori Ballerini e Garofolo di Roma.

In fine fu deliberato di tenere il prossimo Congresso nel 1906 a Milano.

Il Congresso con un breve discorso del presidente Bernabei, chiuse i suoi lavori.

Alla Società geografica. — Interessante è riuscita ieri l'annunziata conferenza del dottor Marco Levi Bianchini sul *Congo e la psicologia della colonizzazione*, tenuta nella grande aula del Collegio romano.

Il conferenziere con parola facile e forma geniale riassunse la storia dello stato del Congo, narrò dei viaggi da lui compiutivi, delle condizioni materiali e morali in cui si trovano i colonizzatori; e parlò della psicologia del negro indigeno, dimostrandolo di razza assolutamente inferiore.

Il pubblico numeroso ed eletto applaudì vivamente la bella conferenza, resa completa da una serie di riuscite proiezioni fotografiche.

Il centenario di Boccherini. — Giovedì prossimo, alle 17, nel salone dei concerti alla R. accademia di Santa Cecilia in Roma, il chiaro professore G. P. Zuliani terrà, per la ricorrenza del centenario di Luigi Boccherini, una conferenza sulla vita e le opere dell'insigne musicista.

Indi sarà eseguito un concerto di musica del Boccherini.

A Tor di Quinto. — Le gare di tiro a segno tenutesi ieri a Tor di quinto, al poligono Umberto I sono riuscite ordinate, malgrado il pessimo tempo. La gara era destinata alla rappresentanza comunale e alla presidenza della Società di tiro a segno di Monterotondo.

A mezzogiorno gli ospiti venuti dalla storica borgata sedettero a banchetto invitati dalla Società di Roma.

Al levar delle mense furono consegnate le medaglie di benemerenza ai commissari che prestarono servizio lo scorso anno e si distribuirono i premi conseguiti in questo primo periodo di tiro; poi continuò il tiro di lezione e di gara fino alle ore 17.

Elezioni politiche. — *Collegio di Trapani.* — Risultato definitivo. — Inscritti 5926. — Votanti 3125. — Nunzio Nasi ebbe voti 3064.

Voti dispersi, nulli e bianchi 61.

Collegio di Pesaro. — Risultato definitivo. — Inscritti 4445. — Votanti 2697. — Alessandro Albicini ebbe voti 1478 ed Augusto Bonopera ne ebbe 1080.

Voti contestati, nulli e dispersi 139. — Eletto Albicini.

Collegio di Fabriano. — Risultato di tutte le sezioni. — Inscritti 4720. — Votanti 3165. — Miliani Giambattista ebbe voti 1731, Carletti-Giampieri Giuseppe ne ebbe 804, Pagliaro Francesco 411 e Collini 101.

Servizio telefonico. — Le comunicazioni telefoniche tra Roma e Parigi sono da stamane interrotte.

Le corse ippiche a Milano. — Ieri nell'ippodromo di San Siro ha avuto luogo la corsa per il « Premio del commercio » di L. 50,000.

Presero parte alla corsa sette cavalli.

Sono giunti: 1° *Keepsake*, di Sir Rholand, montato da Rigby; 2° *César*, di Sir Wonwiller, montato da Spencer; 3° *Onorio*, del principe Doria, montato da Chapmann; 4° *Kansh*, del sig. Caillault, montato da Reiff.

Marina militare. — La R. nave *Barbarigo* è giunta a Massaua; la *Sardegna* e la *Bausan* sono giunte a Suda.

— Il piroscafo noleggiato *Perseo*, con a bordo le truppe del R. esercito che rimpatriano dall'Estremo Oriente, è giunto a Colombo.

Movimento commerciale. — Giovedì scorso furono caricati nel porto di Genova 1257 carri, di cui 505 di carbone per i privati e 156 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 262, dei quali 183 per imbarco.

Venerdì ne furono caricati 739, di cui 161 di carbone per i privati e 121 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 230, dei quali 152 per imbarco.

Il carico fu limitato a causa della pioggia.

Marina mercantile. — Da La Guayra è partito per Genova il *Centro America*, della Veloce. Da New-York è partito per Napoli il piroscafo *Italia*, noleggiato dalla N. G. I.; e da Montevideo per Genova il *Regina Margherita* della stessa Società.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

HONG-KONG, 13. — Diciassette navi da guerra sono state vedute ieri in vicinanza del Capo dei Tre Re.

LONDRA, 13. — Il matrimonio della principessa Margherita di

Connaught col principe Gustavo Adolfo di Svezia sarà celebrato il 15 del prossimo giugno nel castello di Windsor.

SAIGON, 13. — Non è segnalato alcun movimento della squadra dell'ammiraglio Rodjestwenski dal 9 corrente, da quando cioè la squadra stessa si allontanò dalla baia di Hai-phong.

BERLINO, 13. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* pubblica la seguente Nota:

La stampa tedesca e quella estera hanno riprodotto i discorsi di carattere militare che l'Imperatore Guglielmo avrebbe pronunziato a Wilhelmshaven ed a Strasburgo.

Siamo autorizzati a dichiarare che nei discorsi in questione le parole dell'Imperatore sono state snaturate a scopi tendenziosi e in parte completamente inventate.

TOKIO, 13. — Lo *steamer* britannico *Sobsalensk*, diretto a Kobe, ha urtato ieri contro una mina al largo di Port Arthur ed è affondato.

Tutti gli europei che vi si trovavano a bordo sono stati salvati; ma una parte dell'equipaggio e parecchi indigeni sono annegati.

RECHITZA (UNGHERIA), 13. — In una miniera ad Almaasy è avvenuta un'esplosione.

Vi sono 22 morti ed un ferito.

TOKIO, 13. — La legge marziale è stata proclamata a Formosa.

VIENNA, 13. — *Camera dei deputati.* — Si discute in prima lettura il progetto per la creazione di una facoltà giuridica italiana a Rovereto.

Bennati ricorda le ripetute dichiarazioni degli italiani che la sede dell'Università italiana non può essere altra città che Trieste. Confuta tutte le obbiezioni mosse contro Trieste come sede dell'Università, dicendo che ivi soltanto esistono le condizioni che garantiscono la prosperità dell'Università stessa. Gli italiani debbono perciò insistere su questa domanda. L'intiera popolazione italiana dell'Austria si è dichiarata contraria alla istituzione di una Università a Rovereto.

L'oratore esprime la convinzione che la Camera aderirà ai giusti desideri degli italiani e spera che la facoltà giuridica sarà istituita a Trieste e sarà il centro dal quale si svilupperà una Università degna della cultura e della civiltà italiana. (Vivi applausi da parte dei deputati italiani e di numerosi studenti italiani che si trovano nelle tribune).

Romanczuk ripete la domanda circa la creazione di una Università rutèna a Leopoli.

Plantan (sloveno) dichiara che gli sloveni accolsero con simpatia la domanda degli italiani relativa alla creazione di una Università, ma essi non possono consentire che venga scelta la città di Trieste come sede di questa Università per ragioni politiche, perchè non possono tollerare che venga eretta in Trieste una fortezza contro la nazione slovena.

L'oratore termina insistendo sulla domanda relativa alla creazione di una Università slovena a Lubiana.

Il ministro dell'istruzione, Hartel, rispondendo ai precedenti oratori, dichiara che il Governo accoglie con grande simpatia tutte le domande relative alla creazione di nuove Università, ma deve rigorosamente esaminare se esistono tutte le condizioni sia materiali, sia intellettuali, sia economiche che possano garantire la prosperità dell'esistenza e lo sviluppo delle nuove Università.

Il ministro fa quindi la storia dello sviluppo degli studi italiani ad Innsbrük e dichiara che il Governo non è responsabile se il progetto relativo all'Università italiana a Rovereto non fu discusso a tempo dalla Camera.

Ricorda i fatti che seguirono alla creazione della Facoltà italiana provvisoria ad Innsbrük e le loro deplorevoli conseguenze.

Rileva che il Governo, fece tutto il possibile per riparare o diminuire i danni che hanno subito gli studenti italiani in seguito a questi fatti.

Il Governo dimostra la sua benevolenza verso la popolazione italiana mediante il progetto di legge in discussione, il quale dà agli italiani il mezzo di avere una Facoltà giuridica che dovrà essere aperta in ottobre.

Perciò è necessario che il Parlamento discuta rapidamente il progetto, il quale, se non risponde a tutti i desideri degli italiani, procura però loro tanti vantaggi che si potrebbe per ora eliminare dalla discussione la questione della sede dell'Università.

Il ministro dell'istruzione, Hartel, continua dicendo che il Governo non disconosce i vantaggi che presenterebbe Trieste come sede dell'Università italiana, ma il fatto che Trieste non è situata in territorio esclusivamente italiano lascia temere che gli incidenti avvenuti nel novembre scorso ad Innsbrück potrebbero ripetersi.

Non è per malevolenza che il Governo si decise a scegliere Rovereto, ma bensì pel desiderio di eliminare le difficoltà invece di aggravarle.

Del resto si potrà parlare in seno alla Commissione circa la sede della Facoltà italiana.

In quanto alla questione di lasciar fare agli studenti gli studi nelle Università d'Italia e di riconoscere le loro lauree, il ministro dichiara che sarebbe, in massima, pronto ad accordare agli studenti italiani gli stessi diritti concessi agli studenti croati, ma ciò sarebbe soltanto possibile relativamente agli studi filosofici e, sotto alcune condizioni, anche per gli studi di medicina, mentre ciò non si potrebbe fare per quelli giuridici, essendo essi in Italia assolutamente diversi da quelli dell'Austria.

Conclude pregando la Camera di rinviare il progetto di legge alla Commissione. (Applausi).

Conci e Verzegnassi insistono nel chiedere la creazione della Università italiana in Trieste.

Erler dichiara che voterà contro qualsiasi Università italiana specialmente nel Tirolo.

Ellembogen, socialista, dice che la sola soluzione delle difficoltà politiche dell'Austria sta nel concedere piena autonomia a tutte le nazionalità.

Rimprovera al Governo di fomentare l'irredentismo in Trieste mediante mezzi artificiali e rileva che nella Svizzera non esiste irredentismo fra gli Italiani, perchè viene loro permesso di sviluppare la loro vita nazionale. L'oratore parla in favore della creazione dell'Università italiana in Trieste.

Zacek rinnuova la domanda degli Czechi per la creazione di una Università czeca in Moravia.

Bianchini, croato, parla a favore della creazione di una Università italiana a Rovereto, opponendosi alla creazione di essa in qualsiasi altro luogo

Il progetto viene indi rinviato alla Commissione.

La Camera si aggiorna ai primi di giugno e la seduta è tolta.

PARIGI, 13. — È morto monsignor Bonnefoy, arcivescovo di Aix.

PIETROBURGO, 13. — L'ammiraglio Nakimoff è stato ucciso a colpi di rivoltella dal suo attendente, che doveva partire per il teatro della guerra.

BERLINO, 14. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* annunzia che il cardinale Kopp si recherà a Metz per consegnare all'Imperatore Guglielmo l'ordine del Santo Sepolcro che il Patriarcato cattolico di Gerusalemme prega l'Imperatore di volere accettare, in memoria del suo soggiorno in Palestina.

VIENNA, 14. — La *Wiener Zeitung* pubblica un decreto imperiale che convoca cinque Diete, fra cui quella dell'Istria, pel 25 corrente.

PARIGI, 14. — Il *Petit Journal* ha da Saigon: Un vapore giunto da Turano, dichiara di avere scorto venerdì al largo del Capo Salomon, all'estremità meridionale dell'isola Hainan, quattordici piroscafi sovraccarichi, scortati da due bastimenti da guerra russi. Queste navi si ancorarono presso l'isola Porrent, nella baia di Yulin.

Il vapore scorse, alcune ore dopo, il grosso della squadra russa, che si dirigeva a nord, con velocità moderata.

PARIGI, 14. — Il presidente della Repubblica, Loubet, è ritornato stamane.

PIETRUBURGO, 14. — Un piccolo gruppo di operai tentò di fare, nel pomeriggio, una dimostrazione sulla tomba delle vittime del gennaio scorso, nel cimitero di Pietroburgo, ma fu disperso dai cosacchi. Quindi, avendo i dimostranti cantata la Marsigliese, furono caricati dai cosacchi a colpi di *knut*.

Parecchi dimostranti sono gravemente feriti.

PORT SAID, 14. — Un vapore francese, proveniente da Smirne, con 2553 soldati turchi, è partito per Hodeida.

TOKIO, 14. — La controtorpediniera di prima classe, *Hatshimo*, è stata varata a Yo-ko-su-ta.

MALTA, 14. — La Regina Alessandra è partita per Orano e Gibilterra, salutata entusiasticamente dalla popolazione.

PIETROBURGO, 14. — Eccettuato il conflitto avvenuto al cimitero tra cosacchi ed operai, regna calma dappertutto. Tuttavia le vie della città sono poco animate; i negozi sono chiusi e le vetrine sono protette da sportelli o tavole.

Nei principali centri, posti di truppa stazionano nelle case e nei cortili.

Le altre truppe restano consegnate nelle caserme.

TANGERI, 14. — Il capo della missione tedesca, Tattenbach, è entrato a Fez l'11 corrente alle ore 10 ant. e fu ricevuto col cerimoniale solenne. Le truppe gli resero gli onori. I *caids* si erano recati ad incontrarlo.

PIETROBURGO, 14. — È avvenuto un altro coflitto fra i dimostranti ed i cosacchi nel quartiere Vassilli Ostrow. I cosacchi hanno disperso i dimostranti soltanto a colpi di *knut*.

La serata è trascorsa calma.

TOKIO, 14. — Si assicura che il 12 corrente sono state segnalate sette corazzate, sette incrociatori, due cacciatorpediniere e quattro incrociatori ausiliari russi, ancorati nella baia Hon-khoe.

SAIGON, 14. — Il vapore inglese *Carlisle* ha risalito il fiume e si è ancorato a Nhabe, dichiarando di avere un carico commerciale.

Il vice governatore ne ha ordinato la visita ed ha scoperto munizioni da guerra.

Il vapore *Carlisle* è stato tosto affidato alla sorveglianza di una cannoniera del porto.

COSTANTINOPOLI, 14. — Mahmuden Said, capo degli insorti dello Yemen, ha diretto allo Sceriffo della Mecca una lettera, nella quale si proclama Califfo legittimo.

È stato concluso un armistizio cogli insorti per vettovagliare la città di Menacha, occupata dai turchi.

Il Governo rinforza la guarnigione di Heyiaz.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

del 14 maggio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	754,85.
Umidità relativa a mezzodì	75.
Vento a mezzodì	S.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	**massimo** 18,2.
	minimo 13°,7.
Pioggia in 24 ore	30.2.

14 maggio 1905.

In Europa: pressione massima di 774 sull'Irlanda, minima di 755 a NW della Corsica.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 3 mill.; temperatura irregolarmente variata; pioggie sparse abbondanti al nord; venti forti e qualche temporale; mare agitato.

Barometro: minimo a 755 a NW della Corsica, massimo tra 761 e 762 sulle coste Joniche.

Probabilità: venti moderati o freschi del 1° quadrante sull'alta Italia, tra sud e levante altrove; cielo in gran parte nuvoloso con pioggie e qualche temporale; mare agitato.

Alle ore 15.30 è stato telegrafato ai semafori del Tirreno di alzare il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 14 maggio **1905**.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA Massima	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio ...	coperto	mosso	17 4	9 2
Genova	coperto	legg. mosso	16 4	11 2
Massa Carrara ...	coperto	calmo	17 9	11 5
Cuneo	piovoso	—	16 0	2 5
Torino	piovoso	—	16 6	8 0
Alessandria	coperto	—	19 0	9 4
Novara	piovoso	—	16 0	5 8
Domodossola	coperto	—	14 9	7 1
Pavia	piovoso	—	16 0	10 0
Milano	piovoso	—	16 6	9 8
Sondrio	coperto	—	13 4	8 9
Bergamo	coperto	—	12 1	9 1
Brescia	3/4 coperto	—	16 4	10 8
Cremona	—	—	—	—
Mantova	coperto	—	17 8	11 9
Verona	coperto	—	17 0	12 1
Belluno	piovoso	—	15 7	8 1
Udine	piovoso	—	17 3	11 4
Treviso	piovoso	—	18 2	12 7
Venezia	piovoso	legg. mosso	18 2	13 1
Padova	piovoso	—	18 2	12 0
Rovigo	coperto	—	19 0	11 8
Piacenza	piovoso	—	15 4	10 2
Parma	piovoso	—	17 2	11 8
Reggio Emilia	coperto	—	17 0	12 0
Modena	piovoso	—	18 1	12 3
Ferrara	coperto	—	19 3	12 8
Bologna	coperto	—	17 5	12 3
Ravenna	3/4 coperto	—	17 0	11 2
Forlì	coperto	—	18 0	11 4
Pesaro	coperto	calmo	17 2	12 5
Ancona	coperto	calmo	17 0	13 3
Urbino	nebbioso	—	15 7	10 1
Macerata	coperto	—	16 5	11 2
Ascoli Piceno	3/4 coperto	—	17 8	10 5
Perugia	coperto	—	17 0	10 2
Camerino	coperto	—	15 5	7 7
Lucca	coperto	—	21 0	11 6
Pisa	coperto	—	20 4	12 8
Livorno	coperto	calmo	21 8	12 8
Firenze	coperto	—	19 2	11 3
Arezzo	piovoso	—	19 2	11 2
Siena	piovoso	—	15 1	11 0
Grosseto	coperto	—	19 0	12 0
Roma	piovoso	—	17 7	13 7
Teramo	3/4 coperto	—	16 6	9 9
Chieti	coperto	—	17 8	10 0
Aquila	coperto	—	15 5	10 6
Agnone	coperto	—	15 8	8 6
Foggia	piovoso	calmo	21 4	11 1
Bari	sereno	—	19 6	11 0
Lecce	1/2 coperto	—	22 8	12 5
Caserta	piovoso	agitato	18 0	11 9
Napoli	coperto	—	16 7	13 2
Benevento	coperto	—	18 2	11 6
Avellino	—	—	—	—
Caggiano	coperto	—	14 2	7 6
Potenza	coperto	—	17 2	8 1
Cosenza	3/4 coperto	—	20 5	10 5
Tiriolo	1/2 coperto	—	13 0	5 7
Reggio Calabria ..	sereno	calmo	19 2	14 2
Trapani	1/4 coperto	legg. mosso	19 7	14 3
Palermo	1/4 coperto	mosso	19 3	12 9
Porto Empedocle .	sereno	calmo	22 0	17 0
Caltanissetta	nebbioso	—	20 5	11 8
Messina	sereno	calmo	20 6	11 6
Catania	sereno	calmo	21 4	12 4
Siracusa	1/4 coperto	calmo	22 7	11 3
Cagliari	coperto	mosso	19 0	11 0
Sassari	piovoso	—	16 1	8 5

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*